IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 1, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col [illegible] da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible] comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. [illegible]. Telefono Amministrazione N. [illegible].

Anno XVIII. Primo quarto - Leva il sole ore 4.24 tramonta ore 7.31 Trieste, Mercoledì 24 Maggio 1899. Oggi: Quattro Tempora. — Domani: S. Filippo Neri. N. 6345

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**I lavori della conferenza per la pace.** L'AIA 23 (N). Nella seduta plenaria dei delegati si elessero oggi i presidenti delle tre commissioni. Nella prima commissione (disarmo) furono eletti a presidenti onorari, il conte Münster (Germania) e White, inviato americano. A presidente fu eletto Bernaert (Belgio). La commissione si divide in due sezioni: l' una per l'esercito, l'altra per la marina.

La seconda commissione (codice di guerra) elesse a presidenti onorari il duca di Tetuan (Spagna), il tenente-generale Zurkan pascià (Turchia) ed il conte Welserheimb (Austria). A presidente fu eletto il consigliere intimo Martens (Russia). Anche questa commissione si divide in due sezioni.

A presidenti onorari della terza commissione (arbitrato) furono eletti il conte Nigra (Italia), sir William Pauncefote (Inghilterra). Presidente ne è Leone Bourgeois. Fra i vicepresidenti si trova anche Mery de Kapos-Mery.

Le tre commissioni tennero oggi nel pomeriggio la prima seduta. La prossima seduta seguirà venerdì.

L'AJA 23 (N). Stamane ebbe luogo nella „Casa nel bosco" un'adunanza di tutti i primi delegati, nella quale furono presi degli accordi relativamente ai lavori delle commissioni. A mezzogiorno i delegati si riunirono in seduta plenaria per approvare formalmente gli accordi presi.

**Quel che dicono i delegati all'Aia.** L'AIA 23 (N). Un rappresentante dell'Agenzia *Reuter* ha interrogato singoli capi delle delegazioni alla conferenza della pace per conoscerne le idee sulla situazione. Gli intervistati nelle loro risposte concordano nel ritenere che la conferenza sarà in grado di far accettare dalle potenze almeno alcune proposte per render la guerra meno barbara, per estendere la convenzione di Ginevra alle guerre marittime e per far sì che sieno aumentate le disposizioni per la tutela della proprietà privata. Tutti i delegati sono compenetrati della loro alta responsabilità e dell'importanza del loro compito; sperano che la Conferenza eserciterà una grande influenza sulla situazione futura in Europa. Riguardo all'idea del disarmo invece la maggior parte dei delegati si espresse in modo molto scettico.

Il delegato dell'America, White, ha autorizzato il rappresentante della *Reuter* a dichiarare che essendo il momento molto propizio per la conferenza all'Aia egli spera che si raggiungeranno risultati favorevoli nella questione dell'arbitrato.

L'AJA 23 (N). Alle 5.20 sono arrivate alla „Casa del Bosco" le regine Guglielmina ed Emma. Lo czar ha conferito alla regina Guglielmina l'ordine di Santa Caterina in brillanti.

Domani alle 5.30 pom. seguirà la presentazione dei delegati alla regina. Di sera rappresentazione di gala a teatro.

**Thun sarebbe bell'e spacciato. - Le difficoltà del compromesso.** VIENNA 23 (N). Già in occasione della conferenza tenutasi due settimane or sono a Budapest era trapelato che le divergenze di vedute fra il gabinetto austriaco e quello ungherese erano aumentate, al punto che una crisi sembrava inevitabile. Ed ecco che ora la crisi sembra essere divenuta acuta. E' noto che al convegno di Ischl fra il conte Thun ed il barone Banffy, ex presidente dei ministri ungheresi, era stato stipulato un accordo che ora non viene riconosciuto dall'attuale capo del Governo ungherese, Colomano Szell.

Un giornale ufficioso pubblica un articolo evidentemente ispirato, nel quale è contenuto il testo della clausola di Ischl che dice: „Il trattato doganale e commerciale fra l'Austria e l'Ungheria durerà fino all'anno 1902, e si prorogherà „automaticamente" oltre questo termine a tempo indefinito fino a tanto che non verrà pronunciato il completo distacco dell'Ungheria dall'unione doganale dei due Stati".

Le pretese di Szell stanno ora in aperta contraddizione con la clausola del barone Banffy.

La conferenza odierna non ha avuto alcun risultato positivo, non essendosi raggiunta neppure la più lontana intesa fra le due parti. Dopo la conferenza i ministri austriaci tennero una seduta a parte che durò più di 3 ore. Domani si terrà l'annunciato consiglio della Corona sotto la presidenza dell'imperatore, dal quale dipende ora la decisione. Siccome nei circoli bene informati si dice che la decisione sarà sfavorevole a Thun, lo scoppio della crisi sarà inevitabile. Il conte Thun viene già considerato come bell'e spacciato.

**Per la riapertura della Camera italiana.** ROMA 23 (N). L'on. Pelloux convocherà per giovedì sera gli amici del ministero, per accordarsi circa i lavori parlamentari.

ROMA 23 (N). L'Estrema sinistra è convocata per la mattina del 25, allo scopo di accordarsi circa la linea di condotta da tenere di fronte al ministero.

**L'Italia nell'Estremo Oriente.** ROMA 23 (N). L'*Italia militare* assicura che furono mandate istruzioni a Salvago-Raggi, perchè rinnovi al Governo cinese la domanda di concessione d'un punto qualunque della costa per deposito di carbone per il servizio del nostro commercio in quei mari. La domanda sarà indubbiamente accolta. Subito dopo verrà ordinato a tre delle nostre navi di rimpatriare, rimanendo colà solo due stazionari.

**Il ritorno di Marchand.** SUEZ 23 (B). L'incrociatore *Assas* con a bordo la missione Marchand, con riguardo alle sfavorevoli condizioni sanitarie segnalate dall'Egitto, passerà il canale evitando ogni contatto. Quindi resta soppresso il ricevimento preparato alla missione.

**Fra sovrani e principi.** MONZA 23 (N). Il re è partito per Roma, ossequiato alla stazione delle autorità e da gran folla di popolo.

NAPOLI 23 (N). Col *Prinz Heinrich* è arrivata la principessa Enrico di Prussia. Ripartirà stasera per Genova.

**L'amicizia di Guglielmo per l'America.** BERLINO 23 (N). In risposta agli articoli del *Sun* di Nuova York sulla conferenza per la pace all'Aia, nei quali il contegno di Guglielmo veniva descritto come avverso alla pace ed ostile all'America, l'*Associated Presse* pubblica la relazione di una intervista dell'ambasciatore tedesco a Washington, Holleben col segretario di Stato americano per gli affari esteri Haag, e rileva che l'imperatore Guglielmo II ha fatto esprimere, per mezzo del suo rappresentante, la sua amicizia per l'America.

**Lo czar a Londra.** BERLINO 23 (N). Di fronte alla notizia ufficiosa da Londra secondo cui in Inghilterra non si crede alla visita dello czar, si assicura in circoli competenti che lo czar Nicolò II e la czarina si recheranno quest'estate a Londra.

**Adunanza di tedeschi boemi.** PRAGA 23 (B). I deputati tedeschi liberali terranno il 30 corr. a Praga un'adunanza in cui si discuterà sulla situazione politica e sul contegno che dovrà osservare il partito; si adotteranno inoltre i conchiusi opportuni.

Il 29 corr. terrà seduta il comitato esecutivo dello stesso partito.

**Adunanza operaia sciolta.** PRAGA 23 (B). A Straschnitz, presso Praga, ieri gli operai nazionali czechi tennero una adunanza che, un quarto d'ora dopo aperta, fu sciolta dal commissario governativo. Gli operai furono dispersi dalla gendarmeria.

**Il ministro Mirri in carica.** ROMA 23 (N). Stamane il generale Mirri ricevette tutti i capi servizio dei vari uffici militari, nonchè gli ufficiali superiori. Il ministro rivolse loro un discorso, rammentando come sia importante coprire gli uffici militari nella capitale del Regno.

**Per una riduzione di tariffe postali e telegrafiche in Italia.** ROMA 23 (N). L'on. di San Giuliano nominò una Commissione incaricata di fare gli studi su una possibile riduzione delle tariffe postali e telegrafiche.

**Finanze ungheresi.** BUDAPEST 23 (B). Secondo lo specchietto sul movimento delle casse dello Stato nel I trimestre, le entrate complessive ascesero a fiorini 109.748.712, le spese a 138.604.125 fiorini. Quindi il bilancio del I trimestre 1899 si presenta di fiorini 676.783 più favorevole del bilancio del I trimestre 1898.

**Decesso.** BUDAPEST 23 (B). E' morto il deputato conte Vieg; aveva 84 anni.

**Gli scioperi.** BRUNA 23 (B). Stamane ebbe luogo un'adunanza dei tessitori scioperanti; vi intervennero più di mille operai. Gli oratori esortarono a perseverare nello sciopero. La situazione è invariata.

NACHOD 23 (B). Fra gli operai scioperanti prevale l'inclinazione a riprendere il lavoro. I capi del movimento domandano anche un indennizzo per le mercedi perdute durante lo sciopero; i padroni però si oppongono a questa pretesa.

**Duello fra scrittori francesi.** — PARIGI 24 (N). Come è noto, giorni addietro i due scrittori Catulle Mendès e Meunier, nel *foyer* del teatro Sarah Bernhardt vennero a diverbio intorno ai meriti di Sarah nell'interpretare l'*Amleto* e dalle parole passarono a vie di fatto. In seguito a ciò corse una sfida e i due si batterono oggi alle spada. Meunier fu ferito, con un colpo di punta, gravemente al ventre. Dapprincipio non credeva alla gravità del proprio stato e mentre i medici lo visitavano egli s'accese un sigaro. Poco dopo però svenne. Con molte precauzioni fu trasportato a casa dai medici e dalla moglie, che aveva atteso vicino al luogo del duello l'esito dello scontro.

**Cospicua elargizione.** BERLINO 23 (N). La vedova dell'imprenditore e consigliere comunale Ugo Hahnke istituì una fondazione di 3 milioni di marchi, dalla quale si assegneranno rendite annue di 360 marchi a persone povere e degne che però non ricorrano alla beneficenza pubblica.

**Precauzioni contro la peste.** ROMA 23 (N). Le autorità tecniche hanno riconosciuto che i provvedimenti presi dal Governo per impedire la propagazione della peste in Egitto, rispondono ad esuberanza al piccolissimo pericolo minacciante.

Le notizie odierne dall'Egitto sono tranquillanti.

COSTANTINOPOLI 23 (N). Il consiglio sanitario ha ordinato per le provenienza da Alessandria una quarantena di 10 giorni e per le provenienze da altri porti dell'Egitto la visita medica e disinfezione.

**La neve a Pietroburgo.** PIETROBURGO 23 (B). La scorsa notte cadde la neve; la temperatura si mantenne poi fredda tutta la giornata. Il golfo è libero da ghiacci.

**Corriere dei campi.** MONACO 23 (B). Le seminagioni invernali sono in generale soddisfacenti, in certi luoghi anzi prosperosissime; promettono buon raccolto le segale invernali ed estive nonchè l'orzo; discreti il frumento invernale ed estivo e l'avena.

**Incendio.** BISTRITZ sull'HOHSTEIN 23 (B). Stamane a Zakovic presso Bistriz un incendio distrusse completamente 20 case con gli annessi ed i granai. Il danno complessivo ascende a 18.000 fiorini. La miseria è grandissima, perchè la popolazione è molto povera.

**Battello capovolto. - 14 annegati.** STRAUBING 23 (B). Presso Herrmanndorf si ruppe la fune tesa attraverso il Danubio per il traghetto; un battello si capovolse; 14 persone annegarono.

**Terribile esplosione. 7 morti. 8 feriti.** COPENHAGEN 23 (B). Stamane alle $6^1/_2$, nel laboratorio militare, mentre si stavano caricando delle granate, avvenne una terribile esplosione. Sette operai rimasero uccisi, un sott'ufficiale, due operai feriti gravemente. L'edificio del laboratorio fu completamente distrutto.

## La banda dei truffatori di Napoli.

Le gesta della banda di truffatori a Napoli, che agiva fin dal 1895 e che fu ora scoperta, vanno assumendo, nelle lunghe relazioni che ne dànno i giornali di quella città, delle proporzioni addirittura fantastiche.

Tirate le somme, pare assodato che durante il tempo in cui la banda agì, ardita e indisturbata, furono perpetrate truffe per circa un milione di lire a danno di diversi individui.

Ora l'arresto del principe Edoardo Maria de Liguoro, di Presicce (vedi *Piccolo della sera* di ieri) getta una nuova luce sulla losca faccenda. L'Ernesto Susio, principale organizzatore della banda, aveva scovato questo principe autentico ma miserabile, per servirsene come prestanome. Ne sfruttava il continuo bisogno di denaro per spingerlo a commettere male azioni. I giornali rilevano che alla morte del padre, il principe Edoardo Liguoro si trovò possessore di un vitalizio di 120 lire mensili, e di queste sole 60 in contanti, il resto in vitto! Con le 60 lire che gli rimanevano il Liguoro doveva mantenere moglie e un figliolo di 14 anni.

Eduardo Liguoro dei principi di Presicce è complice del Susio in tre fatti per ora determinati. Dato, però, lo sviluppo che va ogni giorno prendendo tutta questa intricata rete di consumate e tentate truffe, altre ne potrebbero venir fuori. Per ora sono tre ed eccole: - truffa di 10 mila lire, vittime i signori Domenico Cappelli e Pasquale Domine; tentata truffa di 40 mila lire ai signori Calabrese, Paolillo ed altri; truffe consumate in danno di parecchie altre persone per versamento di cauzioni con promessa d'immaginari posti di segretari, cassieri in case commerciali e private.

*

Come in tutti i romanzi della vita reale, questo di Napoli non poteva mancare di figure femminili. Una, Anna Starita, vedova Starace, amante d'uno dei truffatori, una figura equivoca di affitta stanze e di piccola usuraia, è improvvisamente scomparsa da Napoli, e i giornali non hanno potuto ancora sapere se sia fuggita o se si trovi in carcere. Un'altra donna, che in questo affare rappresenta una parte importante, è la Luisa Otto, che brillava nella società equivoca di Napoli, col nome di battaglia di Diana de Lys. Questa Diana, artista di *café-concert*, dopo aver girato in trionfo vari palcoscenici italiani e stranieri, aveva fissato le sue tende a Napoli, ove eseguiva la danza serpentina. Sino a un anno fa aveva per amante un brillante giovane ufficiale dell'alta società napoletana e aveva saputo spillargli forti somme di denaro, finchè la famiglia del giovane fece tanto chiasso, che lo costrinse ad abbandonarla non senza averle donato molti biglietti da mille lire. Chi dice fossero 50, chi 60 e chi 100. Certo Diana viveva con lusso. Da oltre a un anno ella conobbe Felix Hermann e ne divenne l'amante in titolo: e qui le versioni sono due: una, cioè, che Felix Hermann, per sostenere il lusso di Diana de Lys e non possedendo più mezzi propri, avesse organizzato quei loschi raggiri per contentare la scaltra *demi-mondaine*: l'altra dice che ella stessa abbia perduto, in tutto questo, anche il suo denaro. La verità notevole è che Diana de Lys usciva con carrozze e cavalli che, un tempo, erano appartenuti all'Hermann e che, costui, dimentico dei suoi doveri di marito e di padre, viveva con costei quasi maritalmente.

Oltre all'Hermann, Diana de Lys aveva per amante un giovane traviato, debole di mente, il marchese Michele Cervati. Costui dava molti denari alla Diana, perchè anche, ultimamente, tornando da un viaggio di piacere a Parigi, le aveva portato doni magnifici. Se Félix Hermann sapesse o non sapesse della relazione di Diana de Lys col marchese Cervati, s'ignora. Però, tanto l'Hermann come il Cervati erano divenuti avidi di denaro, ne davano così poco o niente a Diana de Lys, che ella, infastidita, cercò di spillarne dell'altro al suo antico amante, ufficiale dell'esercito, con persecuzioni e minacce: non avendo ottenuto lo scopo, aveva legato conoscenza, col permesso di Hermann e Cervati, con un altro giovane della nobiltà napoletana, di cui si tace per ora il nome, che guida un elegante *phaeton* a via Caracciolo. Ma questa relazione è stata interrotta dalla catastrofe attuale. Diana de Lys pare che agisse con Félix Hermann, col nome di Luisa Otto, per queste truffe e per queste estorsioni.

Appena cominciarono le voci ostili, Diana de Lys lasciò infatti il suo elegante appartamento del rione Amedeo e, senza dir parola ad alcuno, si è imbarcata per Palermo, facendo imbarcare anche la sua carrozza e i suoi cavalli. Arrivata a Palermo, domandò l'indirizzo di un albergo di second'ordine: le indicarono l'*Hôtel Centrale*. Colà, però, non essendovi spazio di stalla e rimessa, ella s'intese con un cocchiere, per mettere in buona custodia tutto il suo treno. Essendo Diana de Lys tenuta d'occhio dalla questura, fu subito telegrafato a Palermo, per sorvegliarla: ella venne a saperlo e la sera istessa, abbandonando carrozza e cavalli, senza farne accorgere nessuno, s'imbarcò, pare, sovra un legnetto mercantile che partiva, dicono, per la Grecia. Si sostiene, fermamente, che Diana de Lys sia ora a Corfù.

Il nome di una terza donna, nota nei circoli mondani, Alice Zaffir, si mischia alla storia della truffe consumata dall'Hermann e dal Susio a danno dell'esercente Mele (32.000 lire). Siccome il Mele minacciava querela, questa Alice avrebbe dovuto deporre che il Mele aveva speso le 32.000 lire con lei, e che la truffa pretesamente sofferta non era che una simulazione. La Zaffir per farlo aveva chiesto 4000 lire, mentre l'Hermann e il Susio gliene offrivano 1000. La scoperta della banda impedì il mercato.

*

La società nacque per iniziativa dell'Hermann e del Susio, di cui l'uno aveva visto andare in malora una fortuna bancaria, l'altro aveva alle spalle tutta una vita irregolare da mantenere e da alimentare.

Niuno può dire a qual numero ascendono gli aggregati indiretti. Il nucleo della banda era però costituito da quattro o cinque persone - il resto era un personale avventizio, reclutato giorno per giorno, fra coloro che vivono tra le faccende elettorali ed i caffè, che erano diventati centri di mezzani d'usura.

Perchè le operazioni potessero avere credito, gli associati avevano cura di coinvolgere persone le quali godevano di una certa reputazione, sopratutto finanziaria. Trattare, pubblicamente, con queste persone, accresceva loro reputazione e credito.

Scovato il soggetto, gli si proponevano costantemente questi due affari: 1. *l'acquisto di un numero rilevante di biglietti di Banca a serie doppia.*

Il truffatore diceva che all'officina *Carte-valori* un impiegato, della condizione più umile, era riuscito a far tirare delle serie duplicate di biglietti di Banca di emissione da 50, da 100 e da 1000 lire, che egli cedeva a mite prezzo: 100 mila lire di biglietti duplicati per 20 o 30 mila lire di equivalenti, più una mediazione al *sensale* che proponeva l'affare.

2. *L'acquisto di verghe d'oro, che si potevano facilmente asportare dalla dogana di Napoli.*

Qui era necessario mettere innanzi qualche guardia di finanza, per garanzia che, davvero, nella dogana, si trovavano queste verghe d'oro.

Il cliente non riceveva nè biglietti duplicati, nè verghe d'oro! Ma nel momento della consegna comparivano opportunamente guardie di finanza e delegati di pubblica sicurezza aggregati alla banda. E l'apparenza era salvata!

Fra gli espedienti cui ricorsero i truffatori per adescare le vittime, si narra anche questo:

Procuratasi una pietra litografica e un completo apparecchio fotografico, i messeri

---

GIULIO CLARETIE 40

## AMOR DI PADRE

Ella s'ingannava. Il giovane avvocato era uno di quei personaggi indifferenti e freddi che sembrano nati con una cravatta bianca attorno al collo, una fontana di parole lente, attinte alle buone sorgenti dei luoghi comuni del parlamentarismo e del foro. Quel difensore era in quel momento occupato di una sola cosa: del mezzo di produrre dell'*effetto* con la causa che il caso gli aveva dato. Nominato d'ufficio per difendere Rambert, s'inquietava poco che l'accusato fosse innocente o colpevole; l'importante per lui era che fosse accusato. In ciò che era una piaga sanguinante per una famiglia, e per un uomo una questione di vita o di morte, il signor Merlin non vedeva sinceramente e nettamente che una buona fortuna.

Rispose con una cortesia d'uomo di Stato a Marta Hardy. La conosceva di nome. Natale Rambert già aveva raccontato la sua storia. Da lui, quella donna apprese che Natale aveva per lei quella specie di odio calmo che par fatto di sdegno e di onestà tradita.

— Allora non mi ama più?... Mi maledice?

— Di chi la colpa, signorina?

La chiamò anche *signorina*, gravemente. Ella seppe nello stesso tempo che il piccolo Giacomo era stato affidato alle cure di Pasquale Arthez. Natale aveva parlato tante volte davanti a lei della sua ammirazione profonda e del suo affetto quasi filiale per Arthez che Marta comprese, appena intese quel nome, che Natale aveva preso il suo partito e che era inutile d'insistere. Agli occhi di lui Marta non esisteva più, e per quel bambino che non aveva più madre il padre gli aveva già scelto un tutore come ad un orfano.

— E' mia colpa - ella disse dolcemente, chinando il capo.

Si sentì oppressa, e le palpebre le tremarono come se premessero le lagrime. Era l'eco del passato che le era stato caro, e che risuonava, per così dire, in lei. La visione delle cose scomparse, sfigurate o morte le ritornava. Le coscienze che vacillano si aggrappano, come le persone che cadono nell'abisso, a qualche brandello, a qualche ramo, a qualche radice. Marta pensò ad un tratto a ciò che era stata, a ciò che era adesso, e macchinalmente rispose, balbettando, all'avvocato:

— Grazie, signore...

Poi, con accento dolce, timido - e quella timidità contrastava stranamente col suo aspetto grasso e fresco - ella aggiunse una domanda:

— E crede che lo... condanneranno ben severamente?

— Se salva la testa può chiamarsi fortunato - rispose il giovane con aria d'importanza.

— La morte!... la morte!... Ah! signore, ma egli è innocente, ne sono sicura! Non ha potuto rubare... no, non ha potuto rubare!

Ella disse ciò senza pensare; le parole le erano, per così dire, venute alle labbra.

La Marta di un tempo lasciava sfuggire il grido della sua coscienza, della sua ammirazione, di quell'amore che ella aveva insozzato, e la Marta novella tremò, ad un tratto, vedendo la soddisfazione ironica del volto di Gobergean.

Tutta la faccia pallida del miserabile rideva malignamente. I denti lunghi apparivano sotto ai baffi rossi. Egli alzò le spalle, porse il braccio a Marta e, salutando il signor Melin, trascinò quella donna smarrita, la cui onestà risvegliata attestava l'innocenza del povero diavolo da lei tradito.

Il giovane avvocato li guardava allontanarsi; Marta curva, umiliata, livida, l'altro ironico, e gettando al vento una grassa risata di burlone soddisfatto.

— Insomma, Marta - diceva Gobergean - non facciamo tanto sentimento, non lamentiamoci tanto... io ti rimango!

Il signor Merlin li vide scomparire sotto la vôlta del palazzo dei Tribunali che conduce alla via. Gobergean continuava a scherzare, a canzonar Marta, spingendola verso l'oblio, ed ella continuava a ripetersi:

— E Giacomo? e Giacomo? Non ho dunque più il diritto di essere madre?

Attraverso alle parole scolorite dell'avvocato Marta aveva indovinato il pensiero disprezzante di Rambert. Ciò che addolciva infatti la prigionia soffocante di Natale era l'idea che il suo figlietto non era nelle mani di quella donna. Ella poteva bene reclamarlo, contenderlo ad Arthez, ma Natale sapeva che non oserebbe. Per essere veri, egli s'era detto ciò al principio della sua detenzione, allorchè aveva ancora il sentimento netto e giusto della sua situazione. Adesso, abbattuto dalla malattia lenta che lo minava, che lo aveva preso al petto e alla gola e lo serrava da soffocarlo, era o vagamente rassicurato o febbrilmente inquieto, secondo le disposizioni del suo spirito e del suo corpo.

Soffriva molto e perdeva ogni giorno un po' della sua energia, della fede che aveva attinta in se stesso qualche anno innanzi. Rispondeva al suo avvocato con monosillabi; gli diceva delle cose insignificanti. Le sue interviste con quel giovane biondo, freddo e pallido, che non lo comprendeva, che sospettava di lui quanto poteva sospettarne il giudice d'istruzione, quei colloqui che egli considerava come inutili, lo tormentavano. Si sapeva che era ammalato perchè lo s'udiva tossire. La notte un fischio acuto e doloroso gli usciva dalla gola. Lo si vedeva oppresso, curvo, seduto sul bordo del suo materasso, con lo sguardo fisso, con le mani convulse, con le guance affocate o pallidissime.

Allora veniva il medico e gli domandava:

— Siete malato?

Egli rispondeva:

— No. Un po' di male qua. Ma non è nulla.

Un giorno gli dissero:

— Se vi mancasse qualche cosa bisognerebbe dirlo.

Era un guardiano che gli parlava così, con tono semi-canzonatorio.

Rambert lo guardò con aria ironica e profonda.

— Domandate, disse, ad un povero diavolo soppresso dal mondo se gli manca qualche cosa! E' strano, in verità.

*(Continua)*

ritrassero su di una negativa un biglietto da 500 lire e poscia, con sorprendente abilità, trasportarono la fotografia del biglietto sulla pietra.

Compiuto questo lavoro preparatorio scelsero il gonzo e gli mostrarono la pietra litografica, asserendo che con quel prezioso ritrovato si potevano stampare a migliaia i biglietti da 500 lire. Ad altri facevano credere che tutto era pronto per la stampa dei biglietti, ma che occorreva solamente il danaro per inviare delle persone a Londra per comprare i colori ed altro genere di roba necessaria alla falsificazione. Si dice che dopo di essersi serviti lungamente e proficuamente di questa pietra litografica, la vendettero per una somma rilevante ad un signore forestiero; infatti la pietra non è ancora stata scoperta.

★

Come abbiamo detto, il Susio si serviva del principe de Liguoro di Presicce, come di un prestanome. Ma è provato che il principe sapeva rappresentare bene la sua parte. A Filippo Calabrese, appaltatore della Real Casa a Napoli, e a certi Janni e Paolillo, era stato offerto dal Susio, una quantità di viglietti duplicati da mille, per 20.000 lire. Dei tre, il primo era il più restio a lasciarsi persuadere. Allora il Susio invitò tutti e tre in casa del duca di Pozzomauro (titolo della famiglia de Lignoro). Questo duca non era che il principe Lignoro di Presicce, a 60 lire mensili di rendita, il quale fu presentato ai tre per quello che teneva i biglietti *da mille, duplicati.*

Intavolato il discorso sull'affare, le tre vittime designate espressero il desiderio di acquistare una parte della serie, ma il Presicce vi si oppose. Anzi, siccome quei tre signori dichiararono di non poter accettare, il Presicce rivolse dei rimproveri al Susio dicendogli che egli non era disposto a perdere il tempo inutilmente, esponendosi per giunta al pericolo di essere scoperto.

Si discusse ancora un poco e poscia ciascuno prese la sua via andando tutto in aria.

★

Intanto all'autorità giudiziaria arrivano quotidianamente denunzie di truffe patite, con specificazione di nomi e di luoghi, così che le accuse contro i singoli membri della banda aumentano. Si tratta sempre di somme rilevanti, per cui la cifra complessiva delle truffe va salendo vertiginosamente. Ora con l'arresto del principe di Presicce l'autorità ha rotto gli indugi; si parla di parecchi altri arresti e di mandati di cattura che si spiccheranno contro i pezzi più grossi, fuggiti all'estero.

Se ne sono immischiati i ministri dell'interno e della giustizia, per cui pare che l'affare verrà condotto rapidamente e con energia.

# CRONACA LOCALE

## E FATTI VARI

**Elargizioni alla „Lega Nazionale."** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dalle signore Adelona e Adelina, c. 2.42; da Paolo, per tre viglietti, c. 0.90; da alcuni amici, in gita a Satoriano, raccolte nel locale Maizen, c. 10; per aver udito il grafofono in famiglia D., c. 2.

**Una riforma nel ricapito dei telegrammi.** Attualmente, il ricapito dei telegrammi a Trieste si effettua per distretti, vale a dire che la città è divisa in tante zone quanti sono gli uffici postali-telegrafici, ed ognuno di questi provvede al ricapito dei telegrammi destinati per il proprio distretto.

Questo sistema, che apparentemente si direbbe il più razionale ed ovvio, non si è dimostrato tale nella pratica. Gli uffici succursali non possono essere congiunti direttamente con tutte le linee telegrafiche che mettono capo a Trieste; e quindi i telegrammi arrivano all'ufficio centrale, dal quale sono poi trasmessi alle succursali. Ora, tra l'assortimento di questi telegrammi secondo il rispettivo distretto di ricapito e la nuova trasmissione telegrafica alla succursale, si rende necessario uno spazio di tempo che varia da 15 a 20 minuti.

Oltre a ciò, senza contare molti altri incidenti dilatori e di altra natura, che si possono verificare, come la possibilità che nella affrettata rispedizione dei telegrammi dalla centrale alle succursali si produca qualche mutilazione o storpiamento di parole, da renderne il senso incomprensibile; si dà non di rado il caso che, mentre la centrale è in procinto di trasmettere ad una succursale dei telegrammi in arrivo, quest'ultima spedisce alla centrale dei dispacci in partenza: epperò, altro ritardo.

Siccome poi l'entità del servizio non consente di assegnare alle succursali parecchi distributori, si dà pure l'eventualità che, all'arrivo di telegrammi per il ricapito, il distributore sia già uscito per una distribuzione; sicchè bisogna attendere il suo ritorno per effettuarne un'altra.

La Direzione delle Poste e Telegrafi, venuta nella convinzione che, se questo servizio fosse accentrato, ossia se il ricapito dei telegrammi seguisse direttamente dalla centrale, si guadagnerebbe, a vantaggio dei destinatari, ordinariamente una ventina di minuti almeno, e in moltissimi casi una mezz'ora e più, ha in massima deciso di centralizzare gradatamente il servizio di ricapito dei telegrammi. Senonchè, anche qui si presenta una circostanza di ingannevole apparenza, la quale può trarre in errore il pubblico e fargli credere che il sistema anteriore fosse più sollecito.

Ora, un destinatario che abiti nel distretto dell'ufficio di piazza Giuseppina o del Giardino pubblico può ricevere un telegramma con un intervallo di soli 8 o 10 minuti dall'ora d'arrivo, segnata sul telegramma. Ma quell'ora, segnata sul telegramma, non è quella dell'arrivo alla centrale di Trieste, bensì dell'arrivo alla succursale.

Mediante il ricapito diretto dalla centrale, senza la trafila delle succursali, i destinatari dimoranti nelle parti più discoste dal centro della città riceveranno i telegrammi con un divario di 20 o 25 minuti dall'arrivo, ma quei 20 o 25 minuti saranno effettivi, non già apparenti, e quindi segneranno un vantaggio di circa altrettanti minuti.

**Lo zucchetto cardinalizio a mons. Missia.** Ci telegrafa il nostro corrispondente goriziano: La guardia nobile conte Camillo Pecci, nipote del papa, è destinata a portare lo zucchetto rosso all'arcivescovo di Gorizia, mons. Missia.

Il papa volle con ciò dare maggior importanza alla missione.

**La linea del Predil.** Ci scrive il nostro corrispondente goriziano: A questa linea, tanto combattuta, pare che sia sempre riserbato il supplizio di Tantalo; quando pare più prossima a divenire realtà, le sorgono contro nuovi nemici. Ora sono i deputati della Carniola che si sbracciano presso il Governo perchè la ferrovia passi la valle dell'Isonzo sino a Tarnova e poi entri per una galleria sotto il Polounik, esca a Cessoca e poi, mediante altre gallerie, vada a raggiungere la stazione di Ratschach-Weissenfels sull'attuale tronco di Lubiana.

Si fanno poi altri rilievi per varianti a Volzana ed a Plezzo.

**La Cresima.** La Cresima fu impartita ieri da mons. Sterk nella Chiesa di Santa Maria Maggiore (Gesuiti). I cresimandi tra ragazzi e fanciulle, erano in tutto 51. La cerimonia principiata alle 11 e mezzo, a mezzogiorno era già terminata.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Dal sig. Giuseppe Schüssler, per un lieto avvenimento in famiglia: c. 150, da rimettersi al rabbino signor Melli perchè le distribuisca come meglio crede; c. 100 a favore della Direzione generale di pubblica beneficenza; c. 50 a favore degli Amici dell'infanzia; c. 50 a favore del Presepio; c. 50 a favore della Guardia ostetrica; c. 50 a favore della Società Igea; c. 50 a favore del fondo di convalescenti poveri; c. 50 a favore del pio fondo di marina; c. 50 a favore del Gremio dei sensali patentati.

— Per onorare la memoria del defunto signor Sigismondo Mandel, dalla sorella dell'estinto, sig.a Cornelia Friedler, c. 10 a favore della fraternita israelitica di misericordia; dal cognato dell'estinto, cav. Gioachino Penso, di Parigi, lire 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

— Alla Poliambulanza pervennero dal signor Giuseppe Schüssler, a mezzo del dott. Attilio Coffer, c. 600, con lo scopo di arricchire il riparto oculistico diretto dallo stesso dott. Coffer, nella nuova sede, con un oftalmometro ed un perimetro di nuovissima costruzione.

— Alla Società „Igea" pervennero dal signor Giuseppe I. Morpurgo, c. 10, per onorare la memoria del signor Francesco Lauro.

— All'infermeria Treves da due ritardatari del Caffè Orientale, c. 2.40.

**Andando in Tramway.** Quando salite su un carrozzone della Tramway, amico lettore, sia per abbreviare il tempo o la distanza, sia per pigrizia, sia per passatempo, sia per formare parte integrante di quegli assalitori che in tutte le domeniche e le feste di precetto, immancabilmente, fanno ai pugni per recarsi alla ridente riviera (anche qui l'appaiamento fra sostantivo e aggettivo è di stretto obbligo del cronista) di Barcola, - quando fate il tragitto, oziosamente, pigramente, fumando, sbirciando la signorina che vi siede dirimpetto, alzando gli occhi verso la réclame alla cioccolata o al Marsala, - quando attendete il resto della corona dal conduttore e gli date il soldino di mancia - quando chiacchierate col vicino di posto, quando vi impazientite per le troppe fermative, quando aspettate lo scambio, quando leggiucchiate un giornale che vi trovate in tasca per caso, - quando siete in Tramway, insomma, dicevamo, non vi siete mai domandato: Quante persone vanno in Tramway a Trieste in un giorno? quante ci vanno in un mese? quante in un anno? E la gente va in Tramway egualmente in tutti i mesi; oppure ci va di più nei mesi caldi o ci va di più nei mesi freddi? E ci va tutti gli anni in egual numero? Ed ecco la statistica, la fredda e rigida statistica venirci in aiuto, con le cifre del resoconto pubblicato recentemente dalla Società Triestina della Tramway, per rispondere a tutti quei vari punti interrogativi che abbiamo fatto sfilare più sopra, supponendo siano sfilati alla mente dei nostri lettori e, forse, chi sa? anche delle nostre lettrici. La statistica non solo fa il raffronto tra mese e mese, ma confronta anche ogni singolo mese con quello corrispondente dell'antecedente anno.

Dunque sta il fatto - non si sa perchè - e traetene le deduzioni psicologiche che credete (oggi si fa della psicologia dappertutto e a tutti i costi) - sta il fatto che nel 1898 a Trieste l'umanità andò in tramway più che nel 1897; nel 1898, in tutto l'anno, ci andarono complessivamente 4.334.263 persone, mentre nell'anno antecedente c'erano andate 4.129.345; dunque più di duecentomila di differenza in più. Perchè mai? L'umanità, si capisce, diventa di anno in anno più pigra. E Paolo Mantegazza se ne lamenta, anche, in uno dei suoi tanti volumi sull'igiene del movimento. Ma il Mantegazza, probabilmente, non è azionista della Tramway; perchè se lo fosse, constaterebbe anche con piacere che l'introito totale del '98 derivato dai passeggeri fu di 251.940 fiorini, mentre nel 97 era stato di 239.743, e ciò senza contare gli abbonamenti che rendono in un anno più di 3000 fiorini. A un'altra delle domande fatte, risponde l'assioma generale che a Trieste - come anche nelle altre città, supponiamo - il pubblico fa maggior uso del Tramway nell'estate che non nell'inverno. E il maximum è segnato dal mese di agosto. Nell'agosto del 1898 andarono in Tramway 520.590 persone, vale a dire circa 17.000 persone al giorno. Naturalmente la cifra del quantitativo delle persone non è assoluta, perchè una sola persona può andare in Tramway anche 10 volte al giorno, e nell'umanità c'è anche, fra le varie macchiette, la figurina dell'uomo che non va mai in Tramway. Nel 1897 invece il maximum dei passeggeri era rappresentato dal mese di luglio. Nel luglio del 1897 andarono in Tramway 516.537 persone, nell'agosto 508.488. Nel luglio 1898, 505.818; nel giugno '98, 468.296; nel settembre, 427.418; nel maggio, 403.052. Il minimo della frequentazione è in febbraio: 229.735. Naturale! è il mese più breve, direte. Ma gennaio, marzo e decembre offrono poco di più. In gennaio andarono in Tramway 261.432 persone. Nelle loro corse i carrozzoni della Tramway a due cavalli fecero, nel complesso dell'anno 1898, 775.717 chilometri, e quelli a un cavallo 404.108 chilometri.

**Per la chiusura dei negozi nelle domeniche della stagione estiva.** Iersera alle 8 e mezzo, nella sala della Società Operaia, la „Cassa di protezione per addetti ai negozi di vendita al dettaglio" tenne l'annunciata adunanza, alla quale erano invitati tutti i proprietari di negozio della città, per accordarsi intorno alla chiusura domenicale estiva.

All'ora indicata, presenti in gran numero i principali, il presidente della Cassa sig. Depangher dichiara aperta l'assemblea, ringraziando in pari tempo gli adunati di essere intervenuti così numerosi. Dà poi la parola al direttore sig. Morpurgo, il quale espone con molta chiarezza e sobrietà essere vivo desiderio degli agenti di ottenere il riposo dell'intera giornata nelle domeniche estive; rileva come questo periodo di relativo riposo sia di estrema necessità dal punto di vista igienico non solo per i dipendenti ma anche per i principali stessi, costretti a passare tante ore del giorno nell'atmosfera certo poco salubre dei negozi. Fa valere la circostanza che le vendite, durante la stagione estiva, segnano sempre una sensibile diminuzione e che alla domenica poi, possono dirsi quasi nulle. Fa un confronto fra l'orario di lavoro degli agenti della nostra città e quello degli agenti di altre città dell'Austria, della Germania e della Svizzera dimostrando quanto i primi siano più aggravati dei secondi. Ricorda che alcuni negozianti, specialmente di quelli che tengono il loro esercizio in via Nuova, si ostinarono l'anno scorso a tenerlo aperto anche nelle domeniche estive, ma confida che quest'anno vogliano venire a più miti propositi verso i loro dipendenti e a più riguardoso contegno rispetto ai loro colleghi, la stragrande maggioranza dei quali aderì alla chiusura. Se tuttavia, per inconcessa ipotesi, non si avesse a conseguire la desiderata unanimità, l'oratore esprime la speranza che i 600 dettaglianti di Trieste non vorranno seguire il cattivo esempio di una dozzina di renitenti, che sacrificano se stessi e i loro stipendiati con proprio svantaggio morale e fisico per un ben misero compenso materiale. Sostiene che la Cassa di protezione mira ad associare il maggior numero possibile di agenti al dettaglio, per metterli in grado di provvedere efficacemente alla tutela dei proprii interessi morali e materiali, che non possono andar disgiunti da quelli dei principali. Sicchè sbaglia di grosso chi mostra di credere che l'associazione sia formata allo scopo di aizzare i dipendenti contro i principali; la verità è, invece, che gli associati vengono sempre e calorosamente esortati all'adempimento dei propri doveri, che è il solo mezzo atto a conseguire il rispetto dei proprii diritti. Conclude osservando che gli agenti, per tramite della Cassa di protezione, non chiedono infine che la chiusura dei negozi per 13 domeniche, pari a 52 ore di lavoro; e di tale concessione serberanno viva riconoscenza ai signori principali. Propone il seguente ordine del giorno:

„Gli esercenti di Trieste, rappresentanti i diversi rami del commercio al minuto, auspice la „Cassa di protezione degli addetti ai negozi di vendita al dettaglio", riunitisi in pubblica adunanza il 23 maggio 1899, nella sala della spett. Società Operaia triestina, deliberano ad unanimità di voti di tener chiusi i loro esercizi per tutto il giorno nelle domeniche dal 18 giugno al 10 settembre a. c. inclusivo.

„Confidano inoltre che tutti i signori principali, non presenti all'adunanza, vorranno strettamente osservare questo deliberato preso a voti unanimi dai convenuti".

Il presidente dichiara aperta la discussione.

Il negoziante signor Siberna dice constargli che parecchi principali sono pronti a tener chiuso il loro negozio purchè non succeda il caso che altri lo tengano aperto.

Il signor Erminio Massari appoggia la proposta del sig. Morpurgo dichiarandosi pronto a tener chiuso il suo negozio anche se l'adesione non sarà unanime, purchè si raccolga la maggioranza, e magari per qualche domenica di più. Esorta i convenuti a spiegare energia e franchezza. Se si ha da chiudere - dice egli - bisogna farlo con buona volontà; mica votare per la chiusura sperando che qualcuno apra per fare poi altrettanto!

L'assemblea, già molto ben disposta verso l'ordine del giorno del signor Morpurgo, applaude al simpatico discorsetto del sig. Massari, e la risoluzione è approvata all'unanimità.

Il presidente, dopo aver ringraziato gli intervenuti ed aver fatto loro alcune raccomandazioni relative ad interessi comuni di agenti e principali, dichiara sciolta l'adunanza.

**Per l'arrivo del „Bohemia" dall'Egitto. — Misure di precauzione.** In seguito all'essersi avverati due casi sospetti di peste in Alessandria, il locale Governo marittimo, d'accordo con la Luogotenenza e col Magistrato civico, ha deciso di applicare alle provenienze dall'Egitto le stesse misure profilattiche, già da tempo in uso per i battelli provenienti dalle Indie. All'arrivo dei piroscafi postali dall'Egitto a Trieste i passeggeri e gli equipaggi saranno visitati da una commissione medica; quei passeggeri che intendono proseguire il viaggio dovranno indicare la città ove si recano e la via che prendono; quelli che rimangono a Trieste, resteranno per 7 giorni in osservazione medica. Dopo ciò il piroscafo è ammesso subito a libera pratica.

All'alba di oggi, mercoledì, dev'essere arrivato in porto il piroscafo del Lloyd *Bohemia* con 160 passeggeri, provenienti da Alessandria, i quali verranno sottoposti alla visita medica e se, come tutto fa ritenere, nulla vi sarà di anormale, ferme le suaccennate misure di precauzione, il piroscafo verrà ammesso a libera pratica.

Per il momento le autorità locali, vista la nessuna certezza e la poca gravità dei casi sospetti, non hanno l'intenzione di stabilire alcuna contumacia per le provenienze dall'Egitto, sempreechè, ben inteso, non si sia verificato alcunchè di anormale durante il viaggio. A bordo del *Bohemia*, come abbiamo detto, sono 160 passeggeri, dei quali 43 avrebbero dovuto scendere a Brindisi, ove pure avrebbe dovuto sbarcare la posta delle Indie e italiana. Ma avendo il Governo del vicino Regno imposto una quarantena per le provenienze dall'Egitto, il *Bohemia* ha dovuto continuare il suo viaggio per qui senza neppur toccare Venezia per dove aveva pure 36 passeggeri.

Fu stabilito perciò che alle 6 di stamane il comandante del piroscafo, capitano G. Nicolich, si rechi all'ufficio sanitario di porto dove farà il suo costituto, quindi ritornerà a bordo per attendere la commissione medica, composta del referente sanitario della Luogotenenza dottor A. Bohata, del sostituto protofisico dott. Merlato, del medico di porto dott. Strasser e del capo dell'ufficio Sanità di porto, aggiunto sig. Battagel, la quale commissione alle 8 si recherà a bordo del *Bohemia*, per le pratiche suesposte.

★ A quanto ci consta, l'esodo da Alessandria è grandissimo; tutti i piroscafi che si trovano colà hanno esaurito i posti disponibili e alle varie Agenzie marittime continuano ad affluire le prenotazioni per posti nei piroscafi che debbono arrivare nei prossimi giorni in quel porto.

**Uno dei più insigni romanzi del secolo,** *Le confessioni di un ottuagenario,* di Ippolito Nievo, si è pubblicato ora in una nuova edizione popolare: tre volumi della *Biblioteca amena* dei fratelli Treves. Nuova edizione veramente, non ristampa: perchè tutto il testo del romanzo è stato riveduto sul manoscritto originale e diligentemente corretto da Dino Mantovani, il quale vi ha anche premesso una prefazione biografica e critica, nella quale si rifà di sana pianta la storia del libro e del suo autore, un autore dei più attraenti ed uno dei più gentili eroi del Risorgimento italiano.

Il romanzo del Nievo, è giustamente paragonato dal suo biografo a tre capolavori.

Come poema morale e romanzo sociologico e psicologico, le *Confessioni* s'assomigliano a' *Promessi Sposi*; e non solo per ciò, ma anche per l'arte di dar vita immortale agli uomini oscuri, per la ricerca assidua del concetto di giustizia, per la potenza di evoluzione e per l'amabile umorismo. Ma da' *Promessi Sposi* le *Confessioni* si discostano perchè non sono la storia di un episodio, sì di un lunghissimo periodo umano. Da questo lato si possono assomigliare all'*Education sentimentale* del Flaubert, in cui pure, benchè non pienamente, è studiato l'intimo svolgersi di una generazione in varie circostanze sociali e storiche: meglio ancora a *La guerra e la pace* del Tolstoi, in cui la rappresentazione di una società durante un periodo di storia nazionale è proseguita per mezzo di un racconto che muove personaggi innumerevoli.

Al pari del Flaubert e del Tolstoi, il Nievo condusse la colossale opera sua con una sincerità profonda, che conferisce a tante parti delle *Confessioni* l'accento che non inganna, il moto e il colore della verità vivente, per cui piacciono, interessano, commuovono.

E' bene perciò che sia ridata fama e vita ad un'opera, che rinasce per così dire dopo quasi quarant'anni, ed apparirà viva e verde alla nuova generazione, prendendo il posto dovutole fra i romanzi più interessanti e fra i capolavori della letteratura contemporanea.

**Movimento nel porto.** Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Massimiliano" da Venezia con 160 passeggeri, „Apollo" da Batum, la Tessezzia e Fiume con 2 passeggeri, „Metcovich" da Metcovich e scali con 71 passeggeri; i piroscafi italiani „Serbia" da Braila e Venezia, „Pierino" da Ravenna con 12 passeggeri; il piroscafo a.u. „Arsa" da Venezia con 166 passeggeri e il piroscafo inglese „Sultana" da Londra e Venezia.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd: „Selene" per la Dalmazia e Albania, „Ceres" per Brindisi, Corfù e Costantinopoli, „Moravia" per Venezia e quindi per Porto Said, Bombay e Kobe e i piroscafi a.u. „Adria" per Marsiglia, „Prazattus" per Costantinopoli, „Baross" per Glasgow, „Fiume" per Cattaro e „Venezia" per Fiume.

**In mare.** *Piroscafi del Lloyd.* — Il *Poseidon*, partì il 20 corr. da Costantinopoli per Trieste.

L'*Imperator*, proveniente da Trieste, arrivò a Bombay il 20 corrente.

Il *Vindobona*, proveniente da Trieste, proseguì il 21 corr. da Shanghai per Kobe.

**Il Panorama,** in piazza della Borsa, espone nella corrente settimana una serie di quadri, riproducenti interessanti motivi della Sicilia e della Sardegna.

**Suicidio.** Quella giovane che, come narrammo brevemente nell'edizione serale di ieri, pose fine ai propri giorni iermattina, nello *Châlet de Commodité*, sito nel giardino di piazza Grande, bevendo una forte dose d'acido fenico, venne riconosciuta ed identificata nel pomeriggio. E' Caterina Visiak, di 22 anni, da Plesovizza in Croazia.

Sulle antecedenze del dramma abbiamo le seguenti informazioni: La Visiak fino da giovanetta aveva abbandonato la casa paterna e il proprio paese e si era recata a Zagabria, dove fece la domestica. Colà si fermò fino all'anno 1895, poi girò per varie altre città. Nel luglio del 1897 venne a Trieste ed appena giunta entrò in una casa di Città vecchia. Qui si fermò per qualche tempo, poi andò ad alloggiare in una casa di via del Solitario. Ivi, la sua figura slanciata, gli occhi e i capelli neri attirarono gli sguardi di un giovanotto, al cui affetto la Caterina corrispose con un amore dei più ardenti. Senonchè in questi giorni, non si sa perchè, subentrò nei due giovani un raffreddamento, e il giovane pretese di ritorno un anellino d'oro ch'egli le aveva donato e ch'ella conservava come il ricordo più caro. Nel restituirlo, ella provò uno schianto di dolore e da quel momento si fece triste, e meditabonda, e parlando con alcune amiche, disse di essere stanca della vita.

Iermattina ella si vestì a nero, prese seco una bottiglietta contenente circa 100 grammi di acido fenico ed uscì. Alle 11 si trovava alla riva del Mandracchio e dopo essersi alquanto aggirata in quei pressi, attirando l'attenzione dei passanti per il suo fare agitato e sconvolto, entrò nello *châlet* e chiese un gabinetto alla custode Rosa Zencovich. La donna stava seduta nel suo riparto, quando, apertosi l'uscio del gabinetto ove la giovinetta era entrata, questa ricomparve, con la faccia livida, gli occhi stravolti, la bocca semi aperta, emanante un forte odore di acido fenico.

La Zencovich, impressionata, gridò al soccorso e comparve tosto una guardia, che poi corse alla Polizia a telefonare alla Guardia medica. In quella passava di là il dottor Castiglioni, che tentò di prestare qualche cura alla sventurata. Il dottore della Stazione di soccorso volle poi assoggettare la sofferente al lavacro dello stomaco, ma ciò non gli riuscì, per cui ordinò il trasporto della giovane all'ospedale. Quivi il dottor Hannappel si apprestò pure a prodigarle le cure più urgenti, ma, nonostante tutti gli sforzi possibili per salvarla dalla morte, la poveretta, pochi minuti dopo, spirava.

I rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale di Polizia Krainer, che oltre al prendere in consegna i vari oggetti rinvenuti addosso alla suicida, sequestrò pure la bottiglietta, trovata nel gabinetto e che conteneva ancora circa 15 grammi del corrosivo.

Siccome non si sapeva chi fosse la suicida, furono fatte alcune indagini e fu in seguito a queste che nel pomeriggio l'agente Cernenz venne a rilevare come la Visiak si fosse allontanata, nel mattino, dalla casa ove abitava e non vi avesse fatto più fatto ritorno. Dai connotati avuti concluse che la ragazza uscita e non ritornata doveva essere una persona sola con la suicida e infatti l'identità fu confermata definitivamente più tardi, quando una compagna della Caterina andò a vedere la salma.

**Tentato suicidio di una guardia di finanza.** Da circa sei anni, fa parte del corpo delle guardie di finanza, Floriano S. d'anni 30, da Pettau, il quale era alloggiato nella caserma di finanza di via del Belvedere. Lunedì, chiesto ai suoi superiori il permesso serale, cioè di star fuori fino alla mezzanotte, l'ottenne, ma invece di rincasare all'ora stabilita, non rientrò che ieri mattina alle 5. Il comandante del corpo di guardia gli mosse appunto per questo ritardo, e gli disse poi che, subito dopo mutati i vestiti, si recasse al servizio. Il S. salì nella propria camerata e vide che tutti gli altri suoi compagni erano già usciti; principiò a spogliarsi togliendosi la giubba, poi forse assalito da un momento di sconforto, prese il fucile lo caricò con una cartuccia a palla e quindi stesosi sul letto si mise il fucile fra le gambe e puntandosi la canna sotto il mento fece scattare il grilletto. La detonazione fece accorrere tutte le guardie che si trovavano in caserma.

Dal vicino ispettorato di p. s. venne poi telefonato alla Guardia medica e tosto accorse il dott. Sinigaglia, il quale constatò lo sfracellamento della mandibola inferiore, essendo il proiettile entrato da sotto il mento ed uscito dalla bocca, andando quindi a conficcarsi nel soffitto della stanza.

Prestategli le cure più urgenti, il dottore ordinò il trasporto del S. all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione. Visitato dal dott. Dolcetti, questi potè rimettere al posto alcuni denti smossi della mascella superiore spostati dall'uscita del proiettile mentre altri ne furono totalmente asportati.

Lo stato dell'infelice, per quanto grave, non desta apprensioni, ma quando il S. sarà guarito rimarrà alquanto deturpato in seguito alle lesioni riportate. Le cause dell'insano tentativo devono ascriversi più che ad altro ad un momento di esaltazione, essendosi il S. in altre circostanze di piccole controversie espresso con alcuni colleghi, che egli si sarebbe tolto la vita.

Per l'autorità di p. s. si recarono sul luogo il cancellista Zaffutta e l'ispettore Valentich che assunsero i rilievi di legge; per l'autorità di Finanza i comandanti del quarto ripartimento al quale appartiene.

**Salame americano confiscato.** Venerdì 19 corrente arrivò nel nostro porto il piroscafo inglese *Picqua* proveniente da Nuova York e Malta e andò ad ormeggiarsi all'*hangar* N. 21 del Punto franco. Il *Picqua*, fra altre merci, aveva pure un discreto numero di casse, contenenti una gran quantità di salami di splendida apparenza. Ma dall' apparenza alla sostanza ci correva: e infatti ieri il dott. Arnerrytsch, civico veterinario, si recava nell'*hangar* N. 21 e fatte aprire le casse, contenenti i salami, ne trovò ben 25 putrefatti.

Inutile dire che quei disgraziati che avessero eventualmente mangiato di quel salame avrebbero corso grave pericolo. Il veterinario sequestrò le casse di salami, le quali saranno distrutte nel crematorio dei bruti.

**Oggetti rinvenuti.** Ieri mattina, una guardia di p. s. depositò al commissariato di S. Giacomo una chiave legata con una cintura, rinvenuta in via del Molino a vento.

— Nella chiesa di Santa Maria Maggiore (Gesuiti), ieri mattina, durante la funzione della Cresima una guardia di p. s. rinvenne una crocetta d'oro, che depositò alla Polizia.

**Un furto di caffè.** Nella notte del 18 marzo, da un magazzino della ditta Julius Pollak, venivano asportati 3 sacchi di caffè del valore di f. 180, e alcuni giorni più tardi, il 22, i ladri, penetrati nell' osteria all'*Antica Segesta* ne asportarono 12 fiorini in moneta spicciola. L' ispettore di p. s. Varivodich si mise alla caccia dei malfattori, e precisamente nella notte del 22, entrato in un caffè, vi trovò Francesco Cossel, d'anni 42, individuo pregiudicatissimo, che fece 10 anni di carcere per rapina, Renato Safut d'anni 20, un novellino e Guglielmo Potoschnik, d'anni 63, altro pregiudicato di cui, sommate le condanne, risulta un complesso di 21 anni di carcere, i quali stavano giuocando e bevendo. Il funzionario notò che avevano dinanzi a sè molta moneta spicciola e seppe dal padrone del caffè che avevano pagato le consumazioni tutte in monete di rame.

Questo fatto fu per lui un grave indizio e li arrestò tutti. Non aveva poste le mani in fallo. Risultò che il Cossel - insieme al Safut - avevano venduti i tre sacchi di caffè ai negozianti di commestibili Antonio Furlan, d'anni 29 ed Antonio Strecchelì, d'anni 32 e che, avvertita la venuta dell' ispettore nel caffè, il Cossel avesse gittato nel cesso un fazzoletto contenente 2 fiorini in spiccioli. Perciò tutti e tre ieri furono tratti a rispondere del crimine di furto e comparvero sul banco degli accusati anche il Furlan e lo Strecchelì, imputati del crimine di complicità in furto. Il Potoschnik era accusato inoltre della contravvenzione al precetto di sorveglianza di polizia.

Renato Safut si dichiarò colpevole del furto di 12 fior., sostenendo di averlo commesso da solo, e riguardo all'altro furto disse che una sera aveva incontrato il Cossel il quale conduceva un carretto con tre sacchi di caffè e che semplicemente lo aveva invitato a scaricare dinanzi al negozio dei due negozianti coaccusati. Altro non sapeva. Il Cossel dichiarò di aver acquistato i tre sacchi da due sconosciuti i quali gli avevano detto che si trattava di contrabbando. Esclusero entrambi che nelle due faccende avesse preso parte il Potoschnik. Tanto il Furlan che lo Strecchelì, poi, ammisero di avere acquistato il caffè in parola, ma credendo che si trattasse di un contrabbando, quindi in buona fede, e dissero di averlo pagato a 70 e a 90 soldi il chilo. Tutti furono dichiarati colpevoli, meno il Potoschnik, che venne condannato soltanto per la suddetta contravvenzione, a 14 giorni di arresto. Il Cossel venne condannato a 2 anni, il Safut a 6 mesi e il Furlan e lo Strecchelì ciascuno a 3 mesi di carcere.

**Uno che voleva denaro ad ogni costo.** Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Giuseppe Calligaris, di 40 anni, falegname, da Pirano, accusato del crimine di pubblica violenza mediante estorsione. Presiedeva il cons. Crusiz e il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di stato Clarici. Il Calligaris, qualche tempo fa, aveva lavorato per il sig. Alfredo Cesare e, dopo essersene allontanato, cominciò a tempestarlo di lettere offensive e di minaccia, nelle quali gli chiedeva denaro, vantando dei diritti ipotetici. Questa cosa durò parecchi mesi, finchè il sig. Cesare, impressionato da alcune minacce, pronunciate dal Calligaris verso terze persone al suo indirizzo, mosse denuncia, e l'autorità istruì relativo processo. Ieri, nel suo costituto il Calligaris ammise la materialità dei fatti, ma cercò giustificarli sostenendo che il sig. Cesare realmente gli doveva del denaro e dicendo che aveva bensì espresso delle minacce, ma in questo senso che, conoscendo il sig. Cesare per manesco, voleva avvertirlo che, se lo avesse toccato, si sarebbe difeso.

Senonchè i testi lo smentirono nel modo più assoluto. Il sig. Cesare dimostrò di non avere alcun debito verso l'accusato, e la madre e la sorella stesse di questo dichiararono che le minacce erano fatte in modo assoluto. Egli aveva detto che se il sig. Cesare non gli dava denaro, lo avrebbe ucciso o con un colpo di rivoltella e con uno scalpello.

Il Calligaris fu, perciò, dichiarato colpevole e condannato a 6 mesi di carcere.

**Contro la propria amante.** Ieri mattina comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale Giovanni Spetz, di 26 anni, fonditore, accusato del crimine di publica violenza mediante minaccie pericolose. Egli, fino al febbraio di questo anno, abitava con certa Elisa Trogher, la quale, un bel giorno, lo abbandonò perchè, geloso, continuamente la minacciava. Anche in seguito, però, lo Spetz, innamorato della giovane, continuò a tormentarla e il 6 aprile ad alcune conoscenti della stessa, mostrando un coltello onde era armato, disse: *L'aspetto! Diman sarò in preson.* La Trogher vivamente intimorita, tentò di avvelenarsi con dell'acido fenico e fu salva per miracolo. Lo Spetz venne arrestato. Ieri, egli, nel suo costituto, disse di non ricordarsi se avesse pronunciate le parole suesposte, perchè quel giorno era ubriaco, Ma i testi esclusero questa circostanza, mentre riguardo la minaccia confermarono l'accusa. Sicchè i giudici condannarono l'accusato a 13 mesi di carcere.

**Cronaca triste.** Già da qualche tempo Rodolfo M., di 38 anni, ufficiale postale, aveva dato segni non dubbi di alienazione mentale ed era stato anche ricoverato nel manicomio di San Daniele, da dove, dopo sei mesi di cura, era uscito apparentemente guarito; tanto che era stato anche ripreso in servizio. Senonchè da un mese circa si erano notati nel poveretto sintomi di paralisi progressiva, congiunta a megalomania, percui egli commetteva varie stranezze. Perciò si dovette farlo condurre al manicomio, e della bisogna venne ieri incaricato il signor Elio Treves.

**Le scenette alla Polizia.** Ieri mattina nella sezione di p. s. alla Direzione di Polizia si presentava una signora.

— Son vignuda a denunciar un furto.

— Eccome con lei, signora, cossa i ghe ga robà?

— Ecco qua. Mi adesso fero 'ndada a far le spese nel negozio Stokel, e dopo aver comprado della roba, son andada per cior fora el tacuin per pagar. La se figuri come che son restada a vèder che el tacuin iera svodo.

— La se gavarà dimenticà i soldi a casa!

— No! No xe vero gnente. Un ladro xe sta che me ga robado.

— Ma come la vol che sia stado? El gavaria portà via anca el portamonete.

— Ecco; cussì la iera. El ladro, intanto che mi contratavo, el me ga ciolto el tacuin, el lo ga verto, el ga ciolto fora i 18 fiorini che ghe iera drento e po el ga tornà a metter el tacuin nella mia scarsela.

— E la ga visto lei, signora, tutto questo? Alora la me podarà dir chi che iera.

— Ma mi no go visto gnente, ma lo so ben che i me ga robà.

— La guardi che la sarà stada derubada in qualche altro logo. Forsi a casa...

— Cossa no la me credi, la se imagina che digo el falso? gridò incollerita la signora.

— No, no, ghe credo. La me fa el piazer de dirme el suo nome, signora?

— El mio nome? nossignor no ghe digo gnente perchè no la me credi. No voio che l' assumi gnanca la mia denunzia, gnente, gnente afato.

— Ma signora...

— Co no i credi, no voio dirghe el nome gnanca cola forza. La stia ben.

E tutta infuriata uscì a testa alta, sbatacchiando la porta, e lasciando l' impiegato di sasso.

**Bambina scottata dall' acqua bollente.** Ieri, verso le 6 pom., la fanciulletta di 5 anni Maria Sciulatz, girava per la cucina della propria abitazione, in Gretta N. 31, quando una pentola, piena d'acqua bollente, le si rovesciò addosso. La poverina che aveva riportate alcune scottature, venne portata alla Guardia medica.

**Le furie di un' ostessa.** L'altra sera, in un' osteria di via di Riborgo si era accesa una zuffa in seguito alla quale furono praticati anche degli arresti. Quattro giovani donne, giornaliere, parenti dei rissanti, desiderose di avere delle informazioni in proposito, ieri mattina si recarono in quell' osteria e si rivolsero all' ostessa Anna S. per sapere qualcosa. Nel far ciò esse erano ben lungi dal prevedere l'effetto che avrebbero prodotto le loro domande. Ma l' ostessa, appena udite le interrogazioni di queste donne, corse al banco, aperse il cassettino e ne trasse fuori nientemeno che un *revolver* carico, che appuntò contro di loro gridando:

— Andè via, se no ve bruso i zervel a tutte quattro.

A quella vista e a quelle parole le giornaliere pensarono bene che la miglior cosa era quella di infilar la porta. Quando poi furono abbastanza lontane dalla furiosa ostessa, trassero un sospiro di sollievo pensando di essere sfuggite ad un bel pericolo. La faccenda avrà uno strascico al Tribunale.

★ Più tardi la S. si recò all'ispettorato di via Tigor e raccontò il fatto in tutt'altro modo. Raccogliamo dunque anche questa versione: A suo dire, dunque, certa Anna M., giornaliera, accompagnata da molte amiche, si sarebbe recata nel suo locale a farle una scena di gelosia. Non contenta delle parole sarebbe passata poi anche ai fatti, e con l'aiuto delle sue compagne avrebbe fatto il diavolo a quattro nel locale, rompendo quanto loro capitava sotto mano, sicchè la S. avrebbe avuto a risentire un danno di 50 fiorini. In quanto al *revolver* non ne fece alcun cenno.

**Una scheggia nell' occhio.** Giuseppe Bressanutti, scalpellino, d'anni 48, abitante in via dell' Ospitale N. 4, da molto tempo disoccupato, ieri finalmente ebbe incarico d'un lavoretto del suo mestiere, quando, appena incominciato, per fatalità una grossa scheggia di pietra gli saltò nella cornea dell'occhio destro, conficcandosi nell'interno. Il povero uomo ricorse al dispensario oculistico dell'„Igea" ove la scheggia gli fu estratta e sperasi salvato il bulbo.

**Atterrata da una vettura.** La domestica Caterina Wergel, d'anni 25, al servizio di una famiglia abitante in via Carintia, ieri, nel pomeriggio, mentre passava presso i Volti di Chiozza, non avendo fatto in tempo a schivare una vettura, fu da questa urtata ed atterrata. Fortunatamente il cocchiere potè far deviare e fermare il cavallo in modo da non travolgerla.

Sollevata da alcuni presenti e da una guardia di p. s., la ragazza venne accompagnata alla Stazione di soccorso, dove fu riscontrato che se l'era cavata con la sola paura.

**Ferita di provenienza ignota.** L'altra notte, lo scalpellino Giacomo Biason, d'anni 20, abitante in via Petronio N. 10, si recava alla Guardia medica, per farsi medicare una ferita al ventre. Visitatolo, il dottore gli riscontrò infatti una ferita di punta e taglio alla regione epigastrica lunga ben cinque centimetri ma, per fortuna, non penetrante in cavità.

Ottenute le cure ch'erano del caso, il Biason se ne andò, rifiutandosi di palesare la provenienza della ferita.

**Lesioni accidentali.** Antonio Urbancich, d'anni 25, proprietario di un negozio di generi alimentari a Roiano, ieri, alle 4 pom., maneggiando un coltello, si colpì accidentalmente alla mano destra, riportando una ferita di taglio.

Ieri, verso il tocco, l'agente di commercio Antonio Camizza, d'anni 28, abitante in via della Scorzeria, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla testa.

Il pesatore Giovanni Selvich, d'anni 27, nel rimettere in una cassa i pesi della sua bilancia, se ne lasciò sfuggire di mano uno, di 10 chili, che gli cadde sul piede destro. Riportò alcune contusioni.

Alla Guardia medica, dove ricorsero, ottennero le necessarie cure.

All'Infermeria Treves si recava iermattina, alle 11, Adele Boldrini, di 38 anni, la quale, tagliando delle paste, avea riportato accidentalmente una ferita alla mano sinistra. La ferita le fu lavata e fasciata.

**Ferito in rissa.** L'altra notte, il facchino Matteo Ocrotig, d'anni 29, abitante in Scorcola, ricorreva alla Guardia medica perchè, poco prima, essendo venuto a diverbio con un suo compagno, aveva riportato alcune contusioni e graffiature alla faccia.

**Cadute.** Ieri mattina, verso le 8, Antonio Zigoi, d'anni 71, ricoverato nella Pia Casa dei Poveri, era da poco uscito dal pio stabilimento, quando scivolò e cadde in modo da non esser più capace di rialzarsi. Sollevato, il povero vecchio, che accusava forti dolori alla gamba destra, con una vettura venne accompagnato alla Guardia medica, dove gli fu riscontrata una frattura al femore destro; e dopo avergli prestate le prime cure lo si trasportò all'ospedale.

Il bimbo di 3 anni Romeo Viezzoli, ieri, alle 2 pom., nella propria abitazione, in via della Madonnina N. 39, giocando, cadde e andò a battere il capo nello spigolo di un mobile, in modo da riportare una ferita.

Giuseppe Maurig, d'anni 21, macellaio, abitante in androna della Galleria N. 2, ieri mattina, alle 6, riportò, cadendo, la distorsione all'articolazione del piede destro.

Il fornaio Francesco Tomasig, d' anni 18, abitante in via Manzoni N. 8, ieri mattina, alle 5 e mezzo, riportò, cadendo, alcune contusioni alla gamba destra.

Lo scolaro Vittorio Covacig, d'anni 12, abitante in via dell' Istria, ieri, verso le 5 pom., giocando a rincorrersi con altri ragazzi, incespicò e cadde, riportando una non lieve ferita alla fronte.

Ottennero le opportune cure alla Guardia medica.

Francesco Cadelli, di 26 anni, ieri, cadendo per via, riportò una ferita alla mano destra e alla tempia. Ricorse alle cure dell' Infermeria Treves.

Ieri sera, alle 8 e mezzo, il falegname Giuseppe Scabar, d' anni 62, abitante in via della Cattedrale N. 12, nello scendere da un carrozzone della tram, in Corso, cadde all' indietro, riportando una ferita lacero-contusa all' occipite.

Alla Guardia medica, ove fu accompagnato, gli vennero prestate le prime cure, e quindi fu trasportato all' ospedale, ove venne accolto nel quarto ripartimento.

Il facchino Lodovico K., d'anni 40, abitante in via di Rena, ieri sera, alle 11, avendo bevuto più del bisogno, cadde e riportò una ferita alla testa, per la quale dovette essere accompagnato alla Stazione centrale di soccorso. Uscito di là, e non riuscendo a camminare, si sdraiò nel vano di un negozio e s' addormentò profondamente. Una guardia lo condusse poi in via Tigor.

**Un granchio pericoloso al bagno popolare.** Era la seconda festa di Pentecoste e Giovanni Cibran, di 14 anni, recatosi al bagno popolare della Lanterna, fu preso dal desiderio di tuffarsi nelle glauche onde. Vicino a lui eravi un tizio che il Cibran prese semplicemente per il guardiano dei bagni, percui gli consegnò il portamonete contenente 94 soldi e il suo orologio d' oro del valore di 12 fiorini, pregandolo di custodirgli quegli oggetti.

— La vadi pur, rispose l' uomo, la me trovarà dopo nel mio casotto.

Finito il bagno, il ragazzo andò nel casotto, ma del tizio non trovò traccia. Egli si era dileguato e con lui erano spariti anche l' orologio e il portamonete. Il Cibran produsse denuncia all' ispettorato di Chiarbola inferiore.

**Malore improvviso.** Ieri sera, alle 9, un uomo, sulla sessantina, mentre transitava per la via del Molino a vento fu assalito da improvviso malore e cadde all'indietro. Alcuni pietosi lo sollevarono e, messolo in una vettura, lo condussero alla Guardia medica.

Il poveretto, ch'era privo di sensi fu fatto rinvenire e quindi gli venne medicato una ferita lacero-contusa all'occipite, che aveva riportato cadendo. Fu poi trasportato all' ospedale, ma appena giuntovi, il ferito, - ch'era Giovanni Indrigo, d'anni 60, venditore girovago, - chiese di essere accompagnato alla sua abitazione in via del Molino a vento N. 12.

**Una sassata.** Il falegname Antonio Zilli, d'anni 17, abitante in via Media N. 20, ierlaltro nel pomeriggio, mentre se ne stava sul portone della sua abitazione, venne colpito al ginocchio sinistro da un grosso sasso lanciatogli contro, per ischerzo, da un ragazzaccio, che poi si diede alla fuga.

Il colpito dovette rincasare, e ieri, soffrendo ancora forti dolori al ginocchio, si fece trasportare all'ospedale, dove gli venne riscontrata una grave contusione, per cui fu accolto nel quarto ripartimento.


Nella terapia moderna i medici prescrivono sempre più l'uso delle acque minerali naturali: viene raccomandata tra le migliori, l'ACQUA PURGATIVA

**Francesco Giuseppe**

che è il solo purgativo naturale gradito al palato. — Trovasi ovunque. (5)

**Se fate REGALI**
non dimenticate
l' **Orificeria Triestina** di
**VITTORIO FEI**
Via Malcanton N. 3 (tettoia).
**Filiale via Barriera vecchia N. 17**

**CARBURO DI CALCIO**
in fusti ermeticamente chiusi di circa 100 chil. (garantito I.ma qualità e rendimento di almeno 300 litri per chilogramma) a soldi 30 il chilog. franco vagone o vapore Trieste, verso contanti o rivalsa. — Rivolgersi presso
**E. PRISTER.** Via Cologna 2, Trieste.

**PANORAMA**
Piazza Borsa 14
**SARDEGNA e SICILIA**
SERIE NUOVA

**Economo,**
trentenne, ammogliato, perfetto contabile partita doppia, esperto in tutti i rami di agricoltura e animalia, con perfetta cognizione dell'italiano e tedesco, e parla slavo, da molti anni occupato in una grande amministrazione agricola-industriale, cambierebbe posto.
Offerte sub „**Landmann**" Amministrazione giornale.

STABILIMENTO FOTOGRAFICO
**UMBERTO KUNAD & C.°**
**Piazza della Borsa N. 7, terzo piano**
*Aperto giornalmente dalle 9 alle 6.*
**Assume qualunque lavoro, garantendone la perfetta esecuzione.**
NB. Si lavora con qualunque tempo.

**Laboratori di Fuochi artificiali**
Il ben noto pirotecnico **Cesare Finsterwald**, già socio del defunto Francesco Brandolin, avverte codesto P. T. Pubblico di aver assunto la direzione del Laboratorio, esistente in **Via Ponziana N. 42**, con il noto **recapito in via della Fornace N. 18**, nonchè nella **Drogheria Angeli**, in **Piazza delle Legna**. — Eseguisce qualunque commissione in **fuochi d'artificio**.
*Cesare Finsterwald*
Protecnico ed artigliere.

NOVITÀ **FINALMENTE!** NOVITÀ
è stata scoperta la
**RETINA INCANDESCENTE**
per le
**LAMPADE A PETROLIO**
di facile applicazione! Luce bianca, intensa, senza odore, risparmio sensibile di petrolio. — Deposito all' ingrosso:
**Via Valdirivo N. 22, I piano.**
Per la vendita al dettaglio rivolgersi:
**Via Lazzaretto vecchio N. 16, I p.**
Ordinazioni si ricevono per cartolina postale. — In provincia non si fanno spedizioni per rivalsa.

**Istrumenti musicali**
raccomanda
Ad. Stowasser & Sohn
GRAZ.
Violini, zittere, chitarre, istrumenti da fiato in legno e ottone. Qualità superiore. Prezzi miti. Nuovo prezzo corrente gratis.

**Restaurant „AL BOSCHETTO"**
**Mercoledì 24 Maggio**
**e tutti i Mercoledì seguenti**
**GRANDE CONCERTO ELITE**
della Cappella del 97.o Reggimento Fanteria
sotto la direzione personale del maestro.
**Grandi fuochi artificiali e bengalici**
Principia alle ore 8½
**I. Andrè**, trattore.

**LA FILIALE**
dell'I. & R. priv.
**STABILIMENTO AUST. DI CREDITO**
per Commercio ed Industria in Trieste
ASSUME
**Versamenti in contanti in Banconote v. a.**
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2½%
» » » 30 » . . . . » 3%
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2¼%
» » » 8 » . . . . » 2½%
» » » 30 » . . . . » 3%
Pei Buoni di cassa e per le lettere di versamento in banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 19 Ottobre, 23 Ottobre e rispettivamente 15 Novembre p. v., a seconda del rispettivo preavviso
**In Nap. d'oro verso lettere di versamento:**
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2%
» » » 3 mesi . . . . » 2¼%
» » » 6 » . . . . » 2½%
BANCOGIRO IN BANCONOTE disponibili a vista, 2%, su qualunque somma.
BANCONOTE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Bruna, Fiume, Leopoli, Praga, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.
Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie
Da ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d'Italia in lire italiane oppure in fiorini al corso di giornata.
TRIESTE. 15 Ottobre 1898.

**Stabilimento idroterapico Iudendorf presso Graz**
Stazione ferroviaria. Magnifica posizione boschiva. Ogni genere di cura idropatica, bagni elettrici a doppia cella, massaggio. Prezzi modici. — Programmi si ricevono dalla Direzione.
**Nuovo proprietario e direttore medico: Dott. GIUSEPPE LIPPA.**

**RESTAURANT GÖSS**
*Ogni sera (con qualunque tempo) Concerto artistico. — Ingresso libero.*


24 maggio 1899

**Furti e furticelli.** Giusto Zonč, cameriere a bordo del piroscafo del Lloyd *Amphitrite*, ormeggiato nel vallone di Muggia, sabato scorso venne derubato di un orologio d'argento del valore di 12 fiorini, nonchè di una catena d'oro del valore di f. 28, che egli teneva nella tasca del gilet sul letto della sua cabina.

★ L'altra sera alle 9 e tre quarti, in via Cavana, una ragazza, dell'apparente età di 15 anni, alla vista di una pattuglia di guardie poggiava a terra un sacchetto contenente 7 chilogrammi di riso, dandosi poi a precipitosa fuga. Il sacchetto fu preso in custodia dall'autorità di p. s.

★ Ieri sera alle 11, in piazza della Barriera vecchia, fu arrestato il facchino Ernesto Sigon, d'anni 25, abitante in via del Salice N. 1, perchè contravventore alla speciale sorveglianza di Polizia. Condotto all'ispettorato di androna del Moro, fu trovato in possesso di una corona di fichi e di quantità di nocciuole sgusciate, che, com'egli stesso confessò, aveva rubato a bordo di un piroscafo greco ormeggiato al Punto franco.

**Adamo senza Eva ai bagni della Lanterna.** L'apprendista barbiere Ernesto Lenarduzzi, d'anni 14, abitante in via del Torrente N. 34, ieri, nel pomeriggio, recatosi alla Lanterna si spogliò del tutto, e senza mettersi nemmeno un paio di mutandine, si gettò in acqua per fare un bagno. Sul più bello però, fu sorpreso da una guardia che prese in nota il suo nome e pose il nuovo Adamo in contravvenzione.

**Colto sul fatto.** Ieri notte, in una birraria, venne arrestato il giornaliero Antonio Z., d'anni 21, da Trieste, perchè visitava le tasche a certo Pietro Viezzoli, di anni 52, oste, abitante in via San Zenone N. 9.

**Minutaglia.** In piazza del Silos venne arrestato ierinotte Augusto Kompersek, d'anni 17, falegname, da Merburg, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

In via del Torrente venne arrestata Maria P., d'anni 19, da Isola, per vagabondaggio e perchè sospetta di mala vita.

**Notizie meteorologiche.** — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 20.5, ore 2 pom. 25.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.6 — Oggi: Alta marea 9.32 ant., 8.25 pom. Bassa marea 2.50 ant., 2.46 pom.

**Ogni giorno una.** Un signore molto calvo chiede ad un profumiere una bottiglia di tintura per i capelli.

E quando è servito, domanda:

— Voi non potreste adesso darmi dei capelli per la mia tintura?

## Borse e Mercati

**Listino.** Napoleoni 9.55— a 9.56$^1/_2$, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.04, Londra 120.40 a 120.65, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.65 a 44.80, Banconote italiane 44.65 a 44.85, Germania 58.80 a 59.— Banconote germaniche 58.90 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.90 a 101.15, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.— Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 96.85 a 97.15, Credit 357.50 a 358.50, Italiana 94.— a 94.25, Lotti turchi 36.80 a 36.90, Serbi 35.50 a 36.50, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 23. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.27, Rendita italiana 5% 96.25, Rendita spagnuola esterna 65.40, Azioni Banca ottomana 596.—.

PARIGI 23. Chiusa. Ferrate austriache 775.—, Lombarde 155.—, Rendita turca nuova 23.22, Cambio Londra 252.05, Egiziane 107.—, Rendita austriaca in oro 101.50, Rendita ungherese in oro 4% 102.—, Länderbank 524.—, Lotti turchi 132.75, Banca di Parigi 1145.—, Azioni Meridionali italiane —.—. debole

FRANCOFORTE 23. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 223.30, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 36.90, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

**Caffè.** AMBURGO 23. (Chiusa) Santos good average per maggio 29.25, per settembre 29.75, per dicembre 30.25, per marzo 30.75. danaro.

AMBURGO 23. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

HAVRE 23. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 34.75, per settembre a fr. 35.50.

NUOVA YORK 23. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, invariato.

**Cotoni.** LIVERPOOL 23. — Mercato calmo. Tendors in Dochets 1200 Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 22000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Maggio $3^{30}/_{64}$, Maggio-Giugno $3^{30}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{31}/_{64}$, Luglio-Agosto $3^{31}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{31}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{31}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{30}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3^{30}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $3^{30}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $3^{30}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3^{31}/_{64}$.

**Olio.** NAPOLI 23. Gallipoli contanti 75.01, per agosto 75.30, per consegne future 75.87. Gioia contanti 74.25, per agosto 74.75, per consegne future 73.32.

**Petrolio.** BREMA 23. Loco 6.20

ANVERSA 23. Loco 17.50. calmo

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23. maggio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 a | Agrumaria | 24-5 | Scaricazione |
| 3 | Alala | 29-5 | » |
| 6 | Orion | 24-5 | Caricazione |
| 9 | Habsburg | 24-5 | Caricazione |
| 12 a | | | |
| 12 b | Pierino | 26-5 | Scaricazione |
| 13 a | Rakoczy | 25-5 | Caricazione |
| 13 b | Scaramangà | 26-5 | Scaricazione |
| 14 | Imperatrix | 25-5 | » |
| 17 | Cipria | 26-6 | » |
| 21 | Simeto | 25-5 | Caricazione |
| 22 | Dubrovnik | 24-5 | Scaricazione |
| 24 | Lacroma | 26-5 | » |
| Molo I | | | |
| Molo II | Carlo | 23-5 | » |
| » | | | |
| » | | | |

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

COMUNICATI.*)

A cominciare dal 1. Giugno p. v., la **Cancelleria del R. Consolato Generale d'Italia** (Via Carintia 26) sarà aperta al pubblico dalle 8$^1/_2$ antimeridiane alle 2 pomeridiane.

„NEW-YORK"
Società di assicurazioni sulla vita
La più antica Società internazionale d'assicurazioni sulla vita.
Fondata nel 1845. In Austria dal 1876
Al 1. Gennaio 1899
il capitale sociale
ammontava a
1065 milioni di Corone
La cauzione finora depositata per gli affari in Austria, presso l'i. r. Ministero dell'interno in valori pupillari importa
12 MILIONI DI CORONE
DIREZIONE GENERALE PER L'AUSTRIA
VIENNA
I Graben 8 (Palazzo della Società)
Rappresentanza generale per Trieste, l'Istria, il Friuli, il Trentino e la Dalmazia
Ant. Benussi fu G.gio, Trieste
Via Valdirivo N. 16 (1)

Il magnifico **stabilimento di cura, castello di Wasterberg, stazione Knittelfeld, Stiria sup.**, di proprietà di S. A. R. il principe Arnolfo di Baviera, presidente onorario conte Thurn de Valsassina, i. r. ciambellano ecc., medico curante dott. Tschuschner, direttore C. de Cahier da Stoccolma, è già dal 15 maggio in piena attività. I mezzi di cui dispone questo stabilimento, situato in magnifica positura (900 metri di altitudine) sono quelli fisico-dietetici; cioè: il metodo idroterapico in tutte le sue applicazioni, ogni genere di bagni, anche di fieno e fanghi, massaggio, ginnastico-medica scientifica svedese, bagni di aria e di sole, elettroterapia con bagni elettrici; cura speciale delle malattie femminili col massaggio del maggiore Brandt, ecc. Inoltre eccellente cura vegetariana, e cucina normale in propria regia.

Cure dietetiche secondo il sistema del dottor Lahmann, cure di terreno ecc.

Lo stabilimento è oltremodo raccomandabile a tutti coloro che hanno bisogno di riposo.

### RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile sciagura, porgono i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che, coll'invio di ghirlande e fiori o accompagnando la salma della loro cara estinta all'ultima dimora, presero tanta parte al loro lutto.

**Famiglie CUPPO e ROTH.**

### RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa, porge i più sentiti ringraziamenti alla spettabile Società Operaia ed a tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare la salma del di lei amatissimo marito all'ultima dimora.

UMAGO, 23 Maggio 1899.

**Barbara Centenari.**

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

**Ricercasi** per negozio manifatture e mode in Spalato, abile agente che conosca italiano, tedesco e slavo. Offerte con referenze. Oreste Petranich, Spalato. 2959

**Ricercasi** abile contorista, serio e laborioso, con bella calligrafia e conoscenza dell'italiano, tedesco e possibilmente del serbo-croato. Offerte coll'indicazione delle pretese di salario sotto «Avvenire 25». 2956

**Ricercasi** per deposito legnami praticante di buona famiglia che conosca l'italiano possibilmente anche il tedesco. Offerte sub «M. 100» all'amministrazione del giornale. 3031

**Ricercansi** abili lavoranti sarte da donna, piazza Borsa 8, III. 3052

**Ricercasi** prontamente mezza lavorante sarta bianco. Via Sette fontane N. 12, IV 3041

**Ricercasi** ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 3044

**Ricercasi** ragazzo con paga. Drogheria Jellersitz, «Nettuno», Acquedotto 37. 3020

**Ricercansi** mezze lavoranti donna. Cavana 15 p. III. 3265

**Ricercasi** abile sarto da uomo. Via Punta del Forno N. 8, III piano. 3128

**Cercasi** serva robusta. Indirizzo al Piccolo. 3101

**Cercansi** brave lavoranti sarte da donna. Indirizzo Piccolo. 3108

**Ricercasi** mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 3109

**Ricercansi** garzone sarte donna, con paga. S. Nicolò 28, terzo. 3116

**Cerco** giovane orefice e signorina. Indirizzo al Piccolo. 3119

**Ricercansi** garzone sarte donna, con paga. Spiridione 1, III p. 3268

**Ricercansi** garzone sarta da donna. Foscolo N. 2, p. III. 3069

**Ricercasi** persona che traduca e scriva di quando in quando lettere serbo-croato. Offerte indicando pretese al Piccolo sub «Serbo-croato». 3071

**Ricercansi** un'abilissima lavorante da donna e buona garzona. Indirizzo giornale. 3061

# INVITO

Giovedì 25 corrente, alle ore 9 e mezzo antim. verrà celebrata nella Chiesa Greco-Orientale **una messa funebre** in suffragio dell'anima della loro diletta

## AMALIA PAPAMICHALIS-VLASSOPULO.

TRIESTE, 24 Maggio 1899.

***FAMIGLIA VLASSOPULO.***

**Ricercansi** mezza lavorante brava, garzone sarta donna. Nicolò 16, IV. 3266

**Ricercasi** praticante di commercio che conosca perfettamente il tedesco. Offerte indicando scuole assolte al Piccolo sotto «Tedesco». 3071

**Ricerco** disponente tedesco, italiano, stenografo per casa olio, comptoiristi italiano, tedesco, stenografi, più detto con lingua slava, praticante con paga italiano tedesco slavo, viaggiatore possibilmente ramo caffè conoscenza Stiria, Carintia, già viaggiato. Rivolgersi mediatore Alfonso, Caffè Posta. 3104

**Ricercasi** ragazzo con paga per negozio in Corso. Indirizzo al Piccolo. 3094

**Ricercansi** camerieri restaurant, cuoche, cameriere per qui o fuori. Agenzia Torrente 30. 3092

**Ricercasi** saldacontista con cognizione corrispondenza tedesca. Offerte sub «Vittorio» Piccolo. 3083

**Portinaio** marito e moglie ricercasi per casa signorile. Domande indicando referenze, occupazione sub «Diligente» al Piccolo. [illegible]

**500** corone pagherebbe distinto negoziante con referenze primarie a chi gli procurasse posto di fiducia. Offerte da dirigersi sub «A. M. V.» all'Amministrazione del giornale. 3410

**Ragazzo** con paga 14-16 anni ricercasi per magazzino, Acquedotto 27. 3053

**Ragazzo** orologiaio pratico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3041

**Ragazza** che parla italiano, greco, cerca posto come cassiera. Indirizzo Piccolo. 3018

**Ragazza** ricercasi prontamente per condurre passeggio lattante. Indirizzo al Piccolo. 3024

**Giovane** conoscendo tedesco, tenitura di libri, corrispondenza italiana, ottime referenze e certificati, cerca qualsiasi occupazione. Accetterebbe anche per alcune ore al giorno. Offerte sub «Esperto» al Piccolo. 3074

**Stiratrice** cerca posto quale cameriera per qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 3028

**Conduttore** per osteria vini italiani, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3041

**Viaggiatore** a provvigione, bene introdotto in Dalmazia, ricercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Dalmazia». 3115

**Praticante** (quale) ricercato da Ditta commerciale, giovanetto intelligente. Offerte giornale sub «Praticante». 3103

**Installatore,** abbruciatore reticelle incandescenti, abile, ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3066

**Servente** buoni attestati ricercata per piccola agiata famiglia. Indirizzo Piccolo. 3078

**Persona** cerca posto riscuotitore, piccola cauzione c. 100, buone referenze. Offerte Piccolo «Lavoro». 3080

ISTRUZIONE

**Velocipede.** Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 1111

**Bicicletta.** Si impartiscono lezioni perfette nel primo velodromo triestino, via Fabbri (ex Hagenauer) Francesco Bednar. 3057

**1.50** mensili insegnasi perfettamente francese. Serie offerte non anonime sub «Combinazione» Piccolo. 2061

AFFITTANZE

**Signorina** cerca stanzetta ammobiliata, chiara, famiglia onesta, fior. 6. Indirizzo al Piccolo. 3050

**Distinta** signora cerca stanza. Centro, ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Istria». 3027

**Ricercasi** prontamente stanza vuota, uso scrittoio, centro, primo piano, ingresso libero. Offerte «Pronto» al Piccolo. 3034

**Ricercasi** alloggio, buon costo, presso levatrice, preferibile in campagna. Indirizzo Piccolo. 3071

**Ricercasi** stanza vuota, comodo cucina, famiglia israelita, per agosto, anche prima. Offerte Piccolo «Centro». 3021

**Ricercasi** stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo. Offerte «Stanza» Piccolo. 3114

**Cerco** stanza bene ammobiliata, presso distintissima famiglia, centro, preferibile libero ingresso. Offerte al Piccolo «Difficile». 3049

**Signore** cerca stanza ammobiliata ingresso libero, costo presso distinta famiglia, fiorini 30 mensili. Offerte «E. D. P.» Piccolo. 3097

**Giovanotto** cerca stanza fresca tranquilla ammobiliata costo campagna vicino città o sul tram. Offerte sub «N. 25» al Piccolo. 3026

**Affittasi** stanza bellissima ingresso libero, piazza Grande 4, p. III. 3081

**Affittasi** quartiere 3 stanze, accessori in via Lazzaretto 19, anche prontamente. 3079

**Affittasi** in campagna per stagione estiva, tre camere cucina, eventualmente in parte ammobiliate uso vasta campagna. Indirizzo Piccolo. 3056

**Affittasi** stanza vuota o ammobiliata con o senza costo, presso distinta famiglia, esclusi uomini. Indirizzo al Piccolo. 3091

**Affittasi** stanza ammobiliata. Ingresso libero, S. Spiridione 8, II piano. 3084

**Affittasi** agosto stanza grande, due piccole, comodo cucina, acqua. San Spiridione 8, II piano. 3065

**Affittasi** bella stanza disobbligata, bene ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 3262

**Affittasi** stanza ammobiliata, con uno, due letti, primo. Indirizzo Piccolo. 3066

**Affittasi** bellissima stanza, vicinanza Posta, Stazione. Modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3023

**Affittansi** quartieri grandi, piccoli, qualunque posizione. Rivolgersi piazza S. Francesco 1, Thaller. 3112

**Affittansi** agosto quartieri, via Belvedere 28 B 3111

**Affittansi** prontamente 2 quartieri di camera e cucina. Via Concordia 379, casa rosa. 3106

**Affittasi** stanza ammobiliata con ingresso libero. Via S. Zaccaria N. 2, II piano 3122

**Affittasi** elegante stanza ammobiliata, costo, distinto signore. Piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 3018

**Affittansi** due stanze ammobiliate. Via San Zaccaria N. 2, II piano. 3122

**Affittansi** per agosto 2-3 camere vuote. Carradori 1, IV. 3108

**Affittasi** stanza ammobiliata, ingresso libero. Via della Loggia 3, I. 3045

**Affittasi** per stagione in stupenda villa 4 camere, camera per servitù, cucina, campagna, grande bosco, rivolgersi Rebulla, Caffè Chiozza. 3029

**Affittasi** prontamente fino 24 agosto quartiere con giardino, posizione amena, vicinanze città. Indirizzo Piccolo. 3054

**Affittasi** stanza tranquilla bene ammobiliata, escluse donne. Poste nuove 2, porta 8. 3189

**Affittansi** due stanze vuote, comodo cucina. Farneto 12, p. I. 2994

**Affittasi** stanza due letti elegante mobigliata, via Poste nuove 2 2959

**Affittansi nella Villa Tartini** in Strugnano quartieri per la stagione estiva, composti di cucina e una stanza, e due e tre stanze grandi, a piacere, tutto ammobiliato in vasto fabbricato con sale di riunione, con bagni di mare in acqua purissima, aria salubre, passeggi, prati, giardini ombreggiati, strada carrozzabile fra Pirano-Isola, con approdo per via di mare, prospettante il golfo di Trieste. Per informazioni rivolgersi alla farmacia Ravasini in Trieste, piazza della Stazione. 2811

**Affittasi** una, due stanze ammobiliate tutto a nuovo, per distinto signore, vicino Posta. Indirizzo al Piccolo. 3102

**Affittasi** stanzino per signore o signorina impiegata, volendo costo, Indirizzo Piccolo. 3102

**Affittasi** stanza vuota, ingresso libero. Spiridione 10, IV piano. 3065

**Affittasi** stanza vuota, comodo cucina, 24 agosto. Piazza Legna N. 9, p. III. 3064

**Affittasi** stanza ammobiliata. Via Romagna 20 III piano, porta 6. 3063

**Affittansi** camere vuote o ammobiliate, volendo comodo cucina. Corso 20, III 3049

**Affittasi** a persona seria, bella stanza ammobiliata, disobbligata, posizione sana. Indirizzo Piccolo. 3255

**Quartieri,** magazzini, botteghe, affittansi. Rivolgersi amministratore 16, A, via S. Francesco. 3231

**Quartiere** parchettato, riva mare, tre camere davanti, due interne, camerino, cucina, affittasi prontamente, 570. — Quartieri grandi, villini, campagne, affittansi prontamente. Rivolgersi Degano, Corso 26. 2991

**Stanzetta** ammobiliata con costo affittasi. Piazza Borsa 6, porta 14. 3261

**Fior.** 300, quartiere quattro stanze, splendida vista, uso campagna. Indirizzo Piccolo. 3260

**Corso** affittasi prontamente stanza vuota, eventualmente due, con ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3086

**Bellissimo** quartiere via Belvedere 13, composto di 5 stanze, 2 camerini, anticamera, cucina, dispensa, 2 cantine, soffitta, affittasi prontamente. 3040

**Prontamente** affittasi presso distinta famiglia, stanza grande ammobiliata, San Nicolò 7, terzo. 3039

**Villeggiatura** affittansi quartieri, San Rocco presso Muggia, aria eccellente, vista campagna, mare, conduttura, acqua, bagno in casa. Indirizzo Piccolo. 3244

**Villeggiatura** Pirano, casetta tre stanze elegantemente ammobiliate cucina, prezzo mitissimo, occasione. Indirizzo al Piccolo. 3054

**Splendido** quartiere affittasi centro città, tutto compreso. Indirizzo al Piccolo. 2988

**Magazzino** spazioso, via San Francesco 3, affittasi per agosto, rivolgersi portinaio. 2666

**Nel** restaurant «Al Boschetto» vi sono ancora d'affittare alcune stanze ammobiliate. 3286

**Due stanze** tranquille, mezzanino, elegantemente ammobiliate, buon costo, fuori centro, affittansi per uno, due signori, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3086

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Chitarra** cercasi, buon prezzo. — Offerte sub «Chitarra» al Piccolo. 3120

**Vendesi** stanza da pranzo stile moderno, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3113

**Vendesi** uniforme quasi nuova gala 8.a classe. Indirizzo Piccolo. 2966

**Vendesi** materiale di demolizione di una grande tettoia. Indirizzo al Piccolo. 3038

**Vendesi** bicicletta Dürkopp, buonissimo stato. Lazzaretto vecchio 18. 3030

**Vendonsi** divano e letto bambino, buono stato. Indirizzo al Piccolo. 3047

**Vendonsi** Guida indirizzi (nuova, vecchia) Austria-Ungheria, completa, «Moderne Kunst» 1896, oggetti galanterie alabastro, 100 vasetti automatici per conserva, una vetrina grande per negozio calzolaio. Indirizzo Piccolo 3042

**Vendonsi** villino, una casa rendita 12 0/0. Rivolgersi Caffè Commercio. 3070

**Pianoforte** mezza coda, buonissimo, vendesi prezzo conveniente. Via Malcanton 1, primo, destra. 3262

**Orologio** d'oro remontoir, da signora, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3072

**Causa** partenza vendesi buona macchina Singer, quasi nuova. Indirizzo Piccolo. 3060

**250** fiorini vendesi negozio olio buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 3117

**Singer** originale nuovissima vendesi metà prezzo, occasione. Chiozza 1, quinto. 3121

**Mandolino** napoletano, ricchissimo lavoro madreperla, tartaruga, vendesi prezzo occasionale. Indirizzo Piccolo. 3120

**Occasione** vendonsi due materassi vero crine, nuovissimi, letto rama. Indirizzo Piccolo. 3016

**Occasione.** Vendesi bicicletta, modello 1899, garantita. Negozio ferramenta, utensili cucina, Amadeo, via Barriera vecchia 5. 3032

**Da** cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt». Indirizzo al Piccolo.

**Bicicletta** inglese ottimo stato, completa, vendesi fiorini 45. Chiozza 1, quinto. 3121

**Bicicletta** Adria e Gregner, usate, vendonsi f. 50. S. Giusto 5. 3110

**Bicicletta** americana, quasi nuova, vendesi fiorini 60. — Fiorini altre biciclette, Corso 2. 3121

**Bicicletta** da vendere buonissima f. 40, deposito olio, Sette fontane 17. 3075

**Bicicletta** quasi nuova, scorrevolissima vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3091

**2** aste, armadio cassettini, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3090

**Lavoratorio** mobili S. Michele 6. Vende stanza da letto moderna noce opaca, prezzo mite. 3063

**Tre** bellissimi cappelli bianchi guarniti, vendonsi per 9 fiorini. Indirizzo Piccolo. 3088

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

**Smarrita** catena oro, crocetta, dall'androna Moro alla via Rivo. Si prega portarlo al Piccolo verso mancia. 3014

**Smarrite** carte matrimoniali, dalla Stazione S. Andrea fino via Forni. Onesto trovatore pregato portarle Piccolo. 3016

**Smarrita** broche (quadrifoglio). Trattandosi carissima memoria, mancia portandolo al Piccolo. 3017

DIVERSI

**Si** ricerca una signora vedova dell'età dai 40 ai 50 anni, con figlia dai 20 ai 26 anni, con dote corrispondente scopo prontissimo matrimonio con signore vedovo di 48 anni e figlio unico di 26 anni, persone colte, benestanti, possidenti aventi uno stabilimento industriale in un paese ameno al mare di una provincia austriaca. Gentili offerte non anonime, esclusi assolutamente mediatori indirizzare «Marula» posta restante Trieste, verso ricevuta. 2951

**Signorina** che accettò fiori lunedì concerto Boschetto pregata ritirare lettera sotto suo nome. 3268

**Gina** adorata, giace lettera. Rammentatevi che la vostra risposta mi prepara il paradiso o l'inferno. 3251

**Ginetta.** So che prima di farti viva con me lo fui con A quindi non posso che deplorare, anzichè ringraziarti. 3085

**Forestier.** Vieni ti prego al solito convegno, ho da dirti ancora qualche cosa. Come ti sarò grato! 3076

**C.** F....i. Cattiveria, perchè non rispondere alla mia del 15 corr.? G. P. 3087

**Cosmico.** Priva del dono della divinazione desidero una firma più autentica. 3057

**Signorina Elvira** nell'impossibilità appagarò per ora desiderio espresso inserzioni lunedì-martedì dal «Tutto suo» lo prega scrivere diffusamente sub «Elvira A» posta restante (posta grande). 3055

**Non** comprendo, prendendo forse stabile dimora altrove!.... dove, perchè? 3061

**Se** a me rivolta inserzione «Credo» avverto, Da più mesi non rispondo, mia ultima 14.2.99 nè più risponderò. Per me fate quello più vi talenta, giuro mi è proprio indifferente. Amen....» 3032

**Solita** ore non abbisogna maggiori schiarimenti. Inutile quando comprender non si vuole. 3023

**Galileo.** Perchè non risponde? saluti dal Chiozza. 3098

**13,** 26. Se non riesce incomodo pregherei piuttosto venerdì. 3088

**Aida.** Disponi di me da giovedì in poi. Attendo leggerti. 3113

**Nannà.** Quando cadranno l'ombre della sera e la squilla lontana piangerà morente il giorno... Rammenta allor... Nini. 3100

**Maria** 100 pazienta qualche giorno conseguito cambiamento. 3024

**Denaro** si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

**Denaro** ricevesi sopra biciclette, cartelle lotteria, titoli rateali. Stabilimento Dussich. 1563

**Offresi** pettinatrice abile. Recapito dirimpetto Caserma, dal barbiere Carlo Cappellani [illegible]

**Sarta** confeziona vestiti, prezzi miti. Via Madonna mare 11, I. 3025

**Sarta** cerca lavoro in casa. Via Solitario 10, I, porta 8. 3077

**Esistenza** sicura per bravo cappellaio di mestiere. Negozio in cappelli da uomo con attiguo comodissimo lavoratorio, in una città marittima, con piccolo capitale, posizione centrica, con belle vetrine esterne ed interne, causa molteplici altre occupazioni vendesi subito od anche fra due tre mesi. Indirizzo Piccolo. 3096

**Verificazione** cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

**Osterie,** trattorie! Comperate vostri vini nel deposito vini Pohly, via Carintia 12 2757

**Orologi** catene per cresima, prezzi di occasione, vende negozio orologiaio de Gioia via San Sebastiano 5. 2985

**Crême** violette rende pelle morbida curandone tutte impurità. Farmacia Rovis. 2448

**Carta** tappezzerie novità, stanze complete fiorini dieci. Caterina due, Berlin. 2439

**Trippe** soldi ventiquattro chilo, giornalmente macelleria Polacco, Riborgo, Telefono 681. 3031

**Ghiacciaie** prima fabbrica e deposito, Mingotti Trieste, via Chiozza 31. 3046

**Pianini** insuperabili domandate comodissime condizioni pagamento. Bremitz, piazza Borsa 9. 2148

**Pianoforti,** pianini, nuovi, usati, fabbriche viennesi, vendonsi. Corso 20, I. 3107

**Mobilie.** Grandi, ben forniti magazzini mobili con tappezzerie trovansi via Madonna mare 12, 14, 15, 16. Non dimenticarsi domandare di Giovanni Langemantel. Garanzia anni dieci. 3116

**Bicicletta** quasi nuove, mobili ferro pieghevoli da giardino, vendonsi. Lazzaretto 28. 3113

**Conserva** armellino primissima qualità, f. 1.10 trovasi via Riborgo 1, Vittor. 3068

**Prosciutto** cotto di primissima qualità. Rosticceria, San Lazzaro, palazzo Salem. 3071

**Capelli** grigi acquistano colore biondo o scuro con la rinomata tintura del farmacista G. B. Cibej, Lussinpiccolo. Deposito nelle Farmacie Serravallo, Zanetti. Prezzo fiorini uno. 3364

**Da chi?** venite avvisati, segretamente, sollecitamente, regolarmente casa vostra, quando sortono le vostre cartelle. Solamente dall'Ufficio verifica estrazioni «Zoldan» Trieste, Corso 27, secondo piano. Questi mesi rilevò estratte 656 cartelle, fra le quali Croce Rossa austriaca con 20,000, estratta luglio 1895. Tassa cinque soldi per cartella, abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 3089

**Male** di gola, abbassamento di voce, guariti con pastiglie Prendini. 1110

**Preservativi** francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 3067

**RICERCASI buon fornitore**

di **pesce marino, aragoste, e astici**, eventualmente verso contratto fisso e anticipazione.

Offerte sub „**A. B.**" fermo in posta principale **Vienna.**